Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Mercoledì, 3 luglio** — **Numero 157.**

DIREZIONE
in Via Larga [illegible] Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
[illegible] Baleani

[illegible]

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

[illegible] L. 0.25 [illegible] spazio di linea
[illegible] 0.35 [illegible]

Dirigere le richieste [illegible] esclusivamente alla *[illegible]*

Per le modalità [illegible] avvertenze in testa al foglio [illegible]

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — [illegible] — [illegible] *cent.* **25**
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta [illegible]

Domani, 4 luglio 1907, centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, come da legge 28 giugno p. p., n. 366, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 378 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 116,500 e le diminuzioni di stanziamento di L. 216,500 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 93. Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro per lavori e pre-

	stazioni straordinarie - Compensi alle Commissioni di esami e alla Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1886, n. 508	5,500
Cap. n.	94. Spese di commissione e di cambio per i pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria)	100,000
»	99. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	11,000
		116,500

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	24. Interessi dell'1.50 per cento netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione ai sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449; 22 luglio 1894, n. 339; 8 agosto 1895 n. 486 e 17 gennaio 1897, n. 9 (articolo 3 dell'allegato *D*) (Spesa obbligatoria)	135,000
»	45. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	25,500
»	62. Spese diverse occorrenti per la Commissione permanente di cui all'articolo 107 del testo unico della legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, numero 373, e compenso al segretario di detta Commissione .	3,000
»	99. Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze (Spese fisse)	3,000
»	73-*bis*. Personale delle Delegazioni del tesoro e degli uffici di gestione e di controllo (Spese fisse)	10,000
»	123. Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese d'acqua e di materiale per la stampa delle carte-valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri enti (Spese d'ordine)	40,000
		216,500
	Economia	100,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **379** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,615,300 nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907.

Cap. n.	53. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari	3,000
»	60. Spese di coazione e di liti; risarcimento ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	30,000
»	65. Restituzione e rimborsi - Demanio (Spesa d'ordine)	269,000
»	66. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie di iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Spesa d'ordine)	70,000
»	74. Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse)	3,000
»	101. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)	25,000
»	103. Restituzioni e rimborsi - Imposte dirette (Spesa d'ordine)	1,140,000
»	132. Fitto locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	2,500
»	161. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni meno di quelli Roma e di Napoli, articoli 2 e 3 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	68,000
»	209. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale o provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento d'indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . .	1,800
»	224. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pei servizi di deposito e di vendita dei sali e tabacchi	3,000
	Totale . . .	1,615,300

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 380 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 641,822.81 e le diminuzioni di stanziamento per uguale somma, nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno, per l'esercizio finanziario 1906-907 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.		
Cap. n.	5. Spese per la copiatura a cottimo	4,000 —
»	11. Funzioni pubbliche e feste governative	19,000 —
»	19. Indennità di traslocamento agl' impiegati	10,000 —
»	48. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di stampa e di posta	4,000 —
»	76. Spesa, assegni ed indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all' estero - Compensi ai veterinari per lavori straordinari nell'interesse della polizia zooiatrica	5,000 —
»	91. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza, per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città	200,000 —
»	109. Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative pei Reali carabinieri	3,800 —
»	111. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all' estero nelle professioni girovaghe	20,000 —
»	121. Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell' interesse dell'Amministrazione domestica	500 —
Cap. n.	122. Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	210,000 —
»	128. Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri per le carceri	100,000 —
»	134 Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	20,000 —
»	136. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari	5,000 —
»	140 Fitto dei locali di proprietà privata per le carceri (Spese fisse)	5,000 —
»	143. Manutenzione dei fabbricati carcerari - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari	2,000 —
»	153 *bis.* Fitto pel secondo semestre 1905-1906 dei locali per l'archivio di Stato in Roma	3,522 81
	Totale	641,822 81

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.		
Cap. n.	2. Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,000 —
»	10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	25,000 —
»	42. Spese d'ufficio per l'Amministrazione provinciale (Spese fisse)	4,000 —
»	85. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	50,000 —
»	113. Contributo al Ministero della guerra per aumento della forza organica dell'Arma dei Reali carabinieri, concessione di nuove rafferme con premio e di soprassoldi ai militari dell'Arma stessa	37,822 81
»	116. Carceri - Personale di direzione di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	8,000 —
»	127. Mantenimento dei detenuti e degl'inservienti, combustibile e stoviglie	500,000 —
»	130. Mantenimento nei riformatori privati dei giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità o vagabondaggio	10,000 —
	Totale . . . L.	641,822 81

Il numero 381 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 950,000 al capitolo n. 114 dello stato di previsione della spesa

del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907 « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità ai RR. carabinieri ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni, descritte nell'annessa tabella, dal fondo di riserva per le « spese impreviste » iscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA dei decreti Reali di approvazione delle prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste eseguite nel periodo di vacanze parlamentari

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Numero	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
19 aprile 1907, n. 169	54	Spese per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri	2,000 —
24 marzo 1907, n. 163	146 *septies*	Spese per la Commissione d'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione nominata con decreto Ministeriale 6 marzo 1907	8,000 —
19 aprile 1907, n. 176	146 *octies*	Retribuzioni al personale straordinario in servizio temporaneo presso gli uffici della Corte dei conti	15,000 —
		Ministero di grazia e giustizia.	
24 marzo 1907, n. 164	36 *ter*	Eccedenza d'impegni verificatasi al capitolo 29: « Manutenzione, riparazione e adattamento dei locali degli uffici giudiziari » dello stato di previsione della spesa dell'esercizio finanziario 1905-906	1,497 80
		Ministero degli affari esteri	
27 gennaio 1907, n. 26	7 *bis*	Acquisto di decorazioni	4,000 —
24 marzo 1907, n. 165	30	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	20,000 —
24 marzo 1907, n. 166	34	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero.	30,000 —
24 marzo 1907, n. 166	35	Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	10,000 —
		Ministero dell'istruzione pubblica	
24 marzo 1907, n. 168	3 *bis*	Retribuzioni agli scrivani straordinari addetti ai servizi di ragioneria dell'Amministrazione centrale	6,500 —
19 aprile 1907, n. 170	3 *bis*	Retribuzioni agli scrivani straordinari addetti ai servizi di ragioneria dell'Amministrazione centrale	5,000 —

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Numero	Denominazione	
19 aprile 1907, n. 172	132	Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse Compensi ai membri delle Commissioni per concorso a cattedre nelle scuole normali di ginnastica, ed ai membri della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per le ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica	30,000 —
19 aprile 1907, n 173	211 *ter*	Università di Pavia - Lavori suppletivi di restauro all'edificio sede dell'Università	9,000 —
19 aprile 1907, n. 171	271 *bis*	Contributo governativo nella spesa per le onoranze ad Ulisse Aldrovandi in Bologna in ricorrenza del terzo centenario della sua morte	5,000 —
24 marzo 1907, n. 167	273 *ter*	Premio da conferirsi al migliore studio sul tema: « I rapporti della commedia Goldoniana con la commedia a soggetto » .	3,000 —
		Ministero dell'interno.	
19 aprile 1907, n. 175	161 *quinquies*	Spesa per l'allestimento di una speciale Mostra di pubblica igiene all'Esposizione agricola siciliana in Catania	25,000 —
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
19 aprile 1907, n 177	9	Avventizi in aumento di impiegati e di serventi, assunti in servizio in circostanze straordinarie	10,000 —
19 aprile 1907, n. 174	50	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e d'illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi	33,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 376 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 22 della legge 30 dicembre 1906, n. 685, che concede al Nostro Governo la facoltà di coordinare in un testo unico le disposizioni della legge stessa e quelle della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito testo unico di legge sulla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Testo unico di legge sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

TITOLO I.

Costituzione e amministrazione della Cassa.

Art. 1.

(Art. 1, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

È istituita una Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. Essa costituisce un ente morale autonomo, con sede centrale in Roma e con sedi secondarie, o compartimentali o provinciali o comunali, secondo le norme contenute nello statuto organico della Cassa, approvato con decreto

Reale, sentito il Consiglio della previdenza e il Consiglio di Stato.

Come ente autonomo la detta Cassa nazionale di previdenza ha una rappresentanza e un'amministrazione propria, affatto distinta da quella dello Stato, il quale non incontrerà mai altra responsabilità, nè avrà altri oneri, all'infuori del concorso e della vigilanza di che negli articoli seguenti.

Art. 2.

(Art. 15, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

L'amministrazione autonoma della Cassa nazionale di previdenza è retta da un Consiglio i cui membri, nel numero determinato dallo statuto della Cassa, sono nominati con decreto Reale.

Sono chiamati a far parte del Consiglio:

a) nella proporzione di un terzo del numero dei suoi componenti, rappresentanti degli operai inscritti alla Cassa;

b) nella proporzione e alle condizioni stabilite nello statuto della Cassa, rappresentanti degli Istituti di risparmio e di altri enti morali che abbiano concorso o concorrano con elargizioni o altrimenti al funzionamento della Cassa, e rappresentanti delle Società di mutuo soccorso e delle Società cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite, che abbiano inscritto i loro soci alla Cassa.

Fanno inoltre parte di diritto del Consiglio d'amministrazione un rappresentante di ciascuno dei tre Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio, del tesoro e delle poste e dei telegrafi, il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti e il direttore dell'Ufficio del lavoro presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

(Art. 28, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

Spetta al Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza:

a) predisporre lo statuto organico della Cassa;

b) stabilire le norme con le quali possono essere istituite le sedi secondarie della Cassa, le attribuzioni di esse, i limiti di azione, le gestioni di fondi alle medesime affidate, i regolamenti amministrativi che le governano ed i rapporti di dipendenza delle sedi secondarie con quella principale;

c) compilare il regolamento tecnico della Cassa e le tariffe per la liquidazione delle rendite vitalizie.

Lo statuto e il regolamento tecnico della Cassa nazionale di previdenza, i regolamenti delle sedi secondarie, le tariffe delle rendite vitalizie, le tavole statistiche e il saggio d'interesse in base a cui sono calcolate le tariffe stesse, devono essere approvati con decreto Reale, sentiti il Consiglio della previdenza ed il Consiglio di Stato, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto coi ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi.

Con le medesime norme dovranno essere approvate le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, e le variazioni del saggio d'interesse, delle tavole statistiche e delle conseguenti tariffe, per la liquidazione delle rendite vitalizie.

Art. 4.

(Art. 31, 1ª parte, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

La custodia dei valori e il servizio di cassa della Cassa nazionale di previdenza sono affidati gratuitamente alla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 5.

(Art. 25, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).
(Art. 13, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Il servizio delle inscrizioni alla Cassa nazionale di previdenza, delle riscossioni dei contributi, e dei pagamenti di annualità o di ogni altra somma, dovrà essere fatto senza onere da parte della Cassa nazionale di previdenza, dagli uffici postali e dalle Casse postali di risparmio.

La corrispondenza fra la Cassa e gli uffici pubblici, le sedi secondarie, i Comitati di propaganda, le Società di mutuo soccorso e gli inscritti, è ammessa in franchigia postale.

Art. 6.

(Art. 18, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Gli impiegati effettivi degli uffici della Cassa nazionale di previdenza sono equiparati agli impiegati dello Stato per gli effetti della imposta di ricchezza mobile, per le riduzioni ferroviarie e per le disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

Il direttore generale della Cassa nazionale di previdenza fa parte del Consiglio superiore del lavoro.

TITOLO II.

Dotazione ed entrate della Cassa.

Art. 7.

(Art. 2, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

La dotazione iniziale della Cassa nazionale di previdenza è costituita da un fondo patrimoniale di dieci milioni di lire, formato:

a) con l'assegnazione di cinque milioni di lire sulla somma dei biglietti consorziali definitivi prescritti per effetto della legge 7 aprile 1881, n. 133, sull'abolizione del corso forzoso;

b) con il prelevamento di cinque milioni di lire sulla somma degli utili netti e disponibili, al 31 dicembre 1896, delle Casse postali di risparmio.

Art. 8.

(Art. 3, legge (T. U) 28 luglio 1901, n. 387).

La dotazione della Cassa verrà in seguito accrescendosi degli assegni a favore del suo fondo patrimoniale qui sotto indicati:

a) una metà del valore dei biglietti che saranno prescritti per effetto dell'art. 3 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

b) le somme dei libretti di risparmio postali cui sia stata applicata la prescrizione determinata dall'art. 10 della legge 27 maggio 1875, n. 2779; le quali somme dal detto articolo erano assegnate a vantaggio della Cassa dei depositi e prestiti;

c) il capitale dei depositi fatti nella Cassa dei depositi e prestiti colpiti dalla prescrizione stabilita dall'art. 14 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

d) un decimo dell'avanzo del Fondo per il culto, devoluto allo Stato in virtù dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036;

e) i conferimenti, i legati e le donazioni fatte da enti morali o da privati e che non siano vincolati a speciale destinazione individuale o collettiva per un complesso d'inscritti.

Nel decimo dell'avanzo devoluto allo Stato in virtù dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, dovrà imputarsi la somma di L. 2,950,000 che il Fondo per il culto ha versato alla Cassa nazionale di previdenza nei cinque esercizi dal 1901-902 al 1905-906.

Art. 9.

(Art. 1, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Le entrate annuali ordinarie della Cassa nazionale di previdenza sono le seguenti:

a) sette decimi degli utili netti annuali delle Casse postali di risparmio, di cui all'art. 15 della legge 27 maggio 1875, n. 2779;

b) metà degli utili netti annuali della gestione dei depositi giudiziari, di cui all'art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835;

c) l'importo delle eredità vacanti devolute allo Stato ai sensi degli articoli 742 e 758 del Codice civile;

d) gli interessi annuali del fondo patrimoniale;

e) ogni altro provento eventualmente assegnato alla Cassa.

Sulle entrate annuali ordinarie, di cui alle lettere *a* e *b*, e sino a quando la somma corrispondente non sia rinvestita nei modi indicati dalla presente legge, la Cassa dei depositi e prestiti corrisponderà alla Cassa Nazionale di previdenza l'interesse normale a incominciare dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello cui si riferiscono gli utili netti costituenti le entrate stesse.

La disposizione della lettera *a)* avrà effetto a cominciare dagli utili della gestione 1906.

Art. 10.

(Art. 3, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Sulla somma delle entrate ordinarie indicate nell'art. 9 il Consiglio d'amministrazione preleverà ogni anno almeno tre decimi per assegnarli al fondo patrimoniale, al fondo della riserva straordinaria di rischio e al fondo d'invalidità nella misura che riterrà necessaria.

Il rimanente sarà destinato, ai termini dell'art. 14, all'assegnazione di quote di concorso della Cassa a favore degl'inscritti.

Art. 11.

(Art. 7, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Il fondo d'invalidità è costituito:

a) con la somma di dieci milioni di lire, assegnata dallo Stato;

b) con le somme che saranno corrisposte da chi, per legge, è chiamato a provvedere agli inabili al lavoro;

c) con le assegnazioni di cui all'art. 10;

d) con le somme rimaste disponibili a' sensi dell'art. 24;

e) con le donazioni, con i legati e con tutte le altre entrate straordinarie, che siano particolarmente destinate a beneficio degli invalidi;

f) con gli interessi annuali del fondo medesimo.

La somma di dieci milioni di lire di cui alla lettera *a)* sarà corrisposta alla Cassa in cinque rate eguali da prelevarsi rispettivamente dagli avanzi degli esercizi dal 1906-907 al 1910-911 e da inscriversi nei relativi stati di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, mediante decreti del ministro del tesoro da registrarsi alla Corte dei conti.

Qualora l'avanzo di uno degli indicati esercizi non fosse sufficiente a coprire tutti gli oneri ad esso imputati per legge, gli oneri stessi saranno proporzionalmente ridotti e la parte di essi non soddisfatta in un esercizio, sarà trasportata sull'avanzo dell'esercizio successivo.

TITOLO III.

Impiego dei fondi della cassa.

Art. 12

(Art. 11, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

I capitali dei singoli fondi della Cassa nazionale di previdenza devono essere rinvestiti, con le norme e nei limiti da fissarsi nel regolamento:

1° in titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia;

2° in titoli d'altra specie emessi o garantiti dallo Stato;

3° in obbligazioni ferroviarie emesse in corrispondenza alle annualità dovute dallo Stato;

4° in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario;

5° in titoli emessi dalla sezione autonoma di credito comunale e provinciale istituita presso la Cassa dei depositi e prestiti;

6° in prestiti alle provincie, ai comuni e loro Consorzi ed ai Consorzi di bonifica e di irrigazione e a quelli per le opere idrauliche della 3ª categoria con le garanzie di cui godono le Casse di risparmio ordinarie a tenore dell'art. 16 della legge 24 aprile 1898, n. 132, ed anche per mezzo della Cassa dei depositi e prestiti secondo la propria istituzione;

7° in depositi fruttiferi presso la Cassa dei depositi e prestiti;

8° in beni immobili urbani;

9° in mutui fruttiferi per la costruzione di case popolari a tenore della legge 31 maggio 1903, n. 254, o in obbligazioni fornite delle garanzie ipotecarie previste dalla stessa legge.

L'impiego nel modo indicato sotto il n. 8 non potrà eccedere un quinto dell'ammontare complessivo dei capitali di cui alla prima parte del presente articolo.

TITOLO IV.

Inscrizioni alla Cassa.

Art. 13.

(Art. 2, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Alla Cassa nazionale di previdenza possono essere inscritti i cittadini italiani d'ambo i sessi che prestano servizio ad opera o a giornata o che in generale attendano a lavori prevalentemente manuali per conto di terzi o anche per conto proprio, quando però, in quest'ultimo caso, non paghino, sotto qualunque forma, una imposta allo Stato superiore alle 30 lire annue.

Le donne maritate possono inscriversi senza bisogno del consenso del marito, e i minorenni senza bisogno dell'autorizzazione di chi esercita la patria potestà o la tutela.

I singoli contributi versati dagli inscritti o da altri per conto di essi, non debbono essere inferiori ad una lira nè contenere frazione di lira.

L'inscritto è ammesso a partecipare alle quote di concorso considerate nell'articolo seguente a condizione:

che il contributo raggiunga almeno le lire sei per anno, se la pensione di vecchiaia debba essere liquidata dopo raggiunti i limiti d'età e d'inscrizione stabiliti, in via generale, nella prima parte dell'art. 18;

che il contributo raggiunga almeno le lire nove per anno, se l'inscritto appartenga alle categorie di operai per le quali la pensione di vecchiaia può essere liquidata dopo raggiunto il limite di età stabilito, in via eccezionale, nell'art. 19.

Quando il contributo versato da un inscritto, o da altri per lui, superi le sei lire o rispettivamente le nove lire necessarie per ogni anno d'inscrizione, la somma versata in più sarà conteggiata, agli effetti della quota di concorso, per gli anni successivi, in ragione di sei e rispettivamente di nove lire all'anno, ancorchè nell'anno l'inscritto non abbia potuto fare alcun versamento o non abbia fatto versamenti sufficienti.

I contributi possono essere vincolati alla mutualità, oppure riservati per la restituzione alle persone indicate nell'art. 21, in caso di morte dell'inscritto prima della liquidazione della pensione.

Nel regolamento della Cassa saranno stabilite le modalità da seguirsi per la scelta dell'uno o dell'altro sistema e le norme e le condizioni per gli eventuali successivi cambiamenti del sistema prescelto.

Art. 14.

(Art. 3, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La somma delle entrate ordinarie che rimane, dopo prelevata la quota devoluta, ai termini della prima parte dell'art. 10, al fondo patrimoniale, al fondo della riserva straordinaria di rischio e al fondo d'invalidità, sarà destinata all'assegnazione di quote di concorso ordinarie della Cassa in favore degli inscritti che si trovino nelle condizioni previste dal terzo e quarto capoverso dell'art. 13; di quote di concorso speciali a favore degli inscritti a periodi abbreviati, a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 20; e di eventuali quote speciali a favore dei soci delle Società di mutuo soccorso e delle altre congeneri Associazioni operaie di previdenza ai termini dell'art. 16.

Le quote ordinarie di concorso non possono superare le L. 10 per ogni anno e per ogni inscritto.

La differenza fra la somma assegnata e quella effettivamente distribuita agli inscritti verrà riportata in aumento della somma disponibile, a favore degli inscritti, nell'anno successivo.

Art. 15.

(Art. 4, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Non sono ammessi al riparto delle somme disponibili, di cui nell'articolo precedente:

a) gli inscritti a favore dei quali, nei casi di vecchiaia od invalidità non derivata da infortunio sul lavoro, siano stabiliti assegni annuali dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni od anche, per legge speciale, da altre Amministrazioni pubbliche o da imprese private;

b) gli inscritti che abbiano già assicurata dalla Cassa, indipendentemente dalla legge per gli infortuni degli operai sul lavoro, una pensione di oltre mille lire annue.

Art. 16.

(Art. 9, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La Cassa nazionale di previdenza potrà assegnare quote speciali di concorso a favore dei soci delle Società operaie di mutuo soccorso e delle altre congeneri Associazioni operaie di previdenza che siano stati ad essa collettivamente inscritti.

Nel regolamento della Cassa saranno stabilite le norme e le condizioni per l'inscrizione collettiva e per l'assegnazione delle quote speciali predette, la quale potrà essere fatta anche allo scopo di far partecipare i soci all'assegnazione delle quote ordinarie di concorso.

Qualora la Società di mutuo soccorso con l'inscrizione collettiva dei soci costituisca, presso la Cassa nazionale di previdenza, pensioni immediate a favore di coloro che hanno compiuto almeno i limiti minimi di età stabiliti dalla presente legge per la liquidazione della pensione, sarà assegnata a favore di ogni pensionato una quota di rendita supplementare di annue L. 10, purchè non superiore all'ammontare stesso della pensione.

La Cassa nazionale potrà assumere la gestione degli speciali Istituti che dalle amministrazioni o imprese di cui nell'art. 15, siano stati fondati per provvedere alla vecchiaia ed invalidità dei loro operai.

Le condizioni e le norme per dette gestioni dovranno, nei singoli casi, essere stabilite dal Consiglio della Cassa nazionale di previdenza ed approvate dal Governo, sentito il Consiglio di Stato.

La Cassa nazionale di previdenza potrà assegnare premi d'incoraggiamento e sussidi agli Istituti che funzionano come sedi secondarie, alle Società di mutuo soccorso, ai patronati per la inscrizione degli operai e agli uffici postali in compenso del servizio che essi prestano alla Cassa.

Art. 17.

(Art. 5, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Per ciascun inscritto la Cassa nazionale di previdenza apre un unico conto, nel quale sono annotati:

a) i contributi versati dall'inscritto o da altri per lui;

b) le quote ordinarie e speciali di concorso da accreditarsi all'inscritto ai sensi dell'articolo 14;

c) le quote di rendita vitalizia assicurate in corrispondenza delle somme, di cui alle lettere *a* e *b*.

La determinazione delle quote di rendita vitalizia sarà fatta in base a speciali tariffe approvate per decreto Reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Al titolare del conto individuale viene rilasciato dalla Cassa un libretto d'inscrizione, sul quale saranno riportate le indicazioni del conto.

TITOLO V.

Liquidazione dei conti individuali ed assegnazione delle rendite vitalizie.

Art. 18

(Art. 6, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Salvo le eccezioni di cui agli articoli 19, 20 e 21, il conto individuale viene chiuso e liquidato quando concorrano, per l'inscritto, le due seguenti condizioni:

1° che abbia compiuto 25 anni di inscrizione alla Cassa;

2° che abbia compiuto l'età di 60 anni, se uomo, di 55, se donna.

Gli inscritti hanno sempre la facoltà di protrarre fino al 65° anno di età la chiusura e la liquidazione del loro conto.

Art. 19.

(Art. 6, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

In via d'eccezione, gli operai addetti alle miniere, agli alti forni, ai forni delle vetrerie e delle fonderie, alle caldaie a vapore, ai servizi ferroviari contemplati dall'art. 21 della legge 30 giugno 1906, n. 272, e a quelle altre industrie che saranno in seguito indicate con decreto Reale, possono ottenere la chiusura e liquidazione del conto individuale all'età di 55 anni.

Art. 20.

(Art. 6, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La chiusura e liquidazione del conto individuale può avvenire alle età indicate nel n. 2 dell'art. 18 e nell'art. 19, anche se il periodo d'inscrizione risulti inferiore a 25 anni, quando siano soddisfatte le condizioni seguenti:

1° che il periodo d'inscrizione non risulti inferiore ai 10 anni;

2° che l'inscritto versi annualmente, oltre il contributo minimo necessario per aver diritto alle quote di concorso, di cui all'articolo 14, tante lire quanti sono gli anni di cui viene abbreviato il periodo normale di 25 anni d'inscrizione.

Le eventuali eccedenze, sulla misura indicata nel n. 2, dei versamenti fatti in ciascun anno, compensano le eventuali deficienze, sulla misura medesima, dei versamenti fatti negli anni successivi.

Oltre alle quote di concorso ordinarie, il Consiglio d'amministrazione assegnerà quote speciali di concorso a favore degli inscritti, che, ai termini del presente articolo, abbreviano il periodo d'inscrizione.

Art. 21.

(Art. 6, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La chiusura e la liquidazione del conto è fatta a qualunque età, quando sia debitamente accertata la invalidità dell'inscritto, non prima però che siano trascorsi almeno cinque anni dal versamento della prima rata di contributo.

Quando la invalidità sia sopravvenuta dopo la inscrizione alla Cassa e sia debitamente accertata, la rendita vitalizia risultante dalla liquidazione del conto dell'inscritto sarà aumentata fino alla misura minima di 120 lire all'anno, mediante il fondo speciale di cui all'articolo 11.

La disposizione del precedente capoverso non si applica agli operai che si inscriveranno alla Cassa in età di oltre 50 anni.

Le norme per l'accertamento dell'invalidità o le condizioni alle quali sarà riconosciuto il diritto alla quota speciale sul fondo di invalidità saranno determinate dal regolamento della Cassa.

Art. 22.

(Art. 6, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La liquidazione del conto individuale sarà fatta, di regola, sommando tutte le quote di rendita vitalizia assicurate in corrispondenza alle somme annotate sul conto stesso.

Nel regolamento della Cassa saranno stabiliti i casi speciali nei

quali la liquidazione potrà esser fatta, in tutto o in parte, in capitale.

Art. 23.

(Art. 6, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

All'atto della chiusura e della liquidazione del conto individuale viene rilasciato all'inscritto un certificato di rendita vitalizia.

Art. 24.

(Art. 8, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Se prima che sia liquidata la pensione avvenga la morte di un operaio inscritto con la condizione della riserva indicata nel penultimo capoverso dell'art. 13, la somma costituita dai contributi versati dall'inscritto o da altri per lui, senza gl'interessi accumulati, sarà assegnata con le norme seguenti:

a) al coniuge;

b) ai figli legittimi o naturali;

c) agli ascendenti;

d) agli altri discendenti non compresi sotto la lettera *b*) e ai fratelli o alle sorelle purchè, tanto per i discendenti quanto per i fratelli o per le sorelle, concorrano queste due condizioni;

che siano minori di 18 anni o inabili al lavoro per difetto di mente o di corpo;

che vivessero a carico del defunto.

Se il coniuge concorra con i figli, due quinti della somma saranno assegnati al coniuge e tre quinti ai figli; se, in mancanza dei figli, il coniuge concorra con gli ascendenti, tre quinti della somma saranno assegnati al coniuge e due quinti agli ascendenti; in mancanza dei figli e degli ascendenti, la somma sarà interamente assegnata al coniuge.

In mancanza del coniuge, la somma sarà interamente, e in parti uguali, assegnata ai figli e, in mancanza di questi, agli ascendenti; e in mancanza degli uni e degli altri, sarà interamente e in parti uguali, assegnata agli aventi diritto indicati sotto la lettera *d*).

Per aver diritto alle assegnazioni stabilite dal presente articolo, dovrà esserne fatta domanda alla Cassa, a pena di decadenza, entro il termine di due anni dalla morte dell'inscritto.

In mancanza di aventi diritto all'assegnazione della somma, questa sarà devoluta al fondo di invalidità di cui all'art. 11.

Art. 25.

(Art. 10, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

I versamenti degli inscritti o di altri per loro, le somme assegnate agli inscritti stessi come quote di concorso o per altri titoli e i relativi interessi formano un fondo denominato: « Fondo degli inscritti ».

I capitali in base ai quali sono costituite le rendite vitalizie liquidate dalla Cassa nazionale, formano un fondo separato, denominato: *Fondo delle rendite vitalizie*.

All'atto della liquidazione di *ciascun conto individuale* il capitale costituito nella rendita vitalizia liquidata all'inscritto sarà prelevato dal fondo degli inscritti e trasferito a quello delle rendite vitalizie.

Nel regolamento della Cassa sarаranno fissati i periodi di tempo, non maggiori di un quinquennio, al termine dei quali dovranno essere stabiliti i bilanci tecnici dei detti fondi e le norme per la compilazione di essi.

A guarentigia del fondo delle rendizie vitalizie e del fondo degli inscritti sarà costituita una riserva straordinaria di rischio, formata con le somme di cui all'art. 10, con le altre assegnazioni speciali che potranno essere determinate nel regolamento, con le eventuali eccedenze dei fondi, dimostrate dai bilanci tecnici, e coi relativi interessi.

La riserva straordinaria di rischio è destinata a colmare le eventuali deficienze dei due fondi predetti in confronto alle riserve matematiche calcolate col bilancio tecnico.

Nel regolamento sarà fissato il limite massimo a cui può ragguagliarsi la riserva straordinaria e saranno stabiliti i provvedimenti speciali da adottarsi in caso che la riserva stessa non sia sufficiente a colmare le constatate deficienze.

Art. 26.

(Art. 18, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

Alla Cassa nazionale di previdenza potranno essere versate, per la trasformazione in annualità vitalizie, le indennità dovute agli operai divenuti inabili per infortuni sul lavoro, e parimente le somme erogate da enti morali o da privati per sovvenire operai inabili al lavoro per causa di vecchiaia o di infermità.

Art. 27.

(Art. 23, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

Le annualità vitalizie liquidate dalla Cassa, come ogni altro credito degli inscritti, non potranno essere espropriate, sequestrate, nè cedute, se non per la parte che superi le L. 400 annue; e potranno esigersi per procura soltanto nei casi di malattia attestata da certificato medico, o d'impedimento constatato con certificato del sindaco del Comune nel quale ha dimora l'inscritto.

In caso di smarrimento di libretti rilasciati agli inscritti dalla Cassa nazionale di previdenza, saranno emessi i duplicati, con le norme stabilite per i libretti delle Casse postali di risparmio.

TITOLO VI.

Altre operazioni assicurative.

Art. 28.

(Art. 29, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).
(Art. 16, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La Cassa nazionale di previdenza potrà essere autorizzata con decreto Reale ad esercitare alcuni rami di assicurazione.

Gli utili disponibili derivanti dalla speciale gestione di quelle assicurazioni saranno destinati in aumento delle entrate annuali della Cassa di cui all'articolo 9.

Ogni rendita vitalizia, liquidata in dipendenza di operazioni assicurative esercitate in virtù del presente articolo, è esente dalla imposta di ricchezza mobile, purchè la rendita non sia superiore a 1500 lire annue.

Art 29.

(Art. 17, legge 30 dicembre 1906, n 685).

Per le assicurazioni popolari di rendite vitalizie esercitate dalla Cassa valgono le seguenti disposizioni speciali:

Le donne maritate possono inscriversi senza bisogno del consenso del marito e i minorenni senza bisogno della autorizzazione di chi esercita la patria potestà o la tutela.

L'inscritto nei ruoli operai il quale cessa di avere le qualità indicate nell'art. 13 della legge, non avrà più diritto alle quote di concorso di cui all'art. 14 della legge e sarà trasferito nel ruolo delle assicurazioni popolari e tutte le somme e le quote di rendita vitalizia annotate nell'antico conto saranno trasferite nel nuovo conto aperto al suo nome.

Inversamente l'inscritto nel ruolo delle assicurazioni popolari, il quale acquisti le qualità indicate nell'art. 13 della legge, sarà trasferito nei ruoli operai con il conseguente diritto alla quota di concorso della Cassa, e gli saranno riconosciuti, agli effetti del diritto a pensione, tutti gli anni anteriori di effettiva inscrizione alla Cassa.

Le rendite vitalizie provenienti da inscrizioni nei ruoli operai non sono nè cedibili, nè sequestrabili se non per la parte che superi le L. 400.

TITOLO VII.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 30.

(Art. 32, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).
(Art. 20, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La denominazione di « Cassa nazionale » non può essere as-

sunta o conservata da alcuna impresa, società od istituto a cui non sia conferita per legge.

Sono puniti con pena pecuniaria, non inferiore a L. 200 ed estensibile a L. 2000, i promotori, gli amministratori, i direttori e gli agenti di imprese, società od istituti che contravvengano alla disposizione del presente articolo.

Art. 31.

(Art. 26, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).
(Art. 14, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La Cassa nazionale di previdenza fruisce delle stesse esenzioni fiscali che sono o saranno concesse alle Casse di risparmio postali e ordinarie. Alle operazioni di trasformazione dei capitali in rendite vitalizie e di ogni altra specie di assicurazione sulla vita, fatte dalla Cassa nazionale di previdenza, non si applicano le tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi.

Sono esenti dalle tasse di registro e bollo e da qualsiasi altra tassa o spesa, i tramutamenti dei titoli di debito pubblico in cui siano rinvestiti i capitali della Cassa, i registri, i certificati, gli atti di notorietà e gli altri documenti che possono occorrere tanto alla Cassa per sè stessa, quanto ai privati, per la esecuzione della presente legge.

Sono pure esenti dalle tasse di bollo, registro, successione, ipotecarie e di manomorta, le donazioni e le elargizioni fatte o comunque venute alla Cassa, per atto tra vivi o per causa di morte.

I frutti annuali dei fondi della Cassa nazionale di previdenza, eccetto quelli derivanti dai titoli a debito o garantiti dallo Stato, sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.

Art. 32.

(Art. 12, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Le quote di concorso e le somme comunque devolute ad incremento dei conti individuali degli inscritti e le rendite vitalizie a questi liquidate non sono soggette alla imposta di ricchezza mobile.

Sono esenti dalla tassa di successione le somme che verranno pagate agli eredi, ai termini dell'art. 24.

Art. 33.

(Art. 19, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

La Cassa nazionale di previdenza è ammessa di diritto al patrocinio gratuito quando concorra a suo favore la condizione preveduta dal n. 2 dell'art. 9 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2627.

È derogato all'art. 1° dell'allegato *D* alla legge del 19 luglio 1880, n. 5536.

Al difensore officioso può essere aggiunto dalla Cassa un altro difensore.

Il domicilio legale della Cassa nazionale di previdenza si intende stabilito in Roma.

Art. 34.

(Art. 30, legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

La Cassa nazionale di previdenza è sottoposta alla vigilanza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al quale dovrà trasmettere i bilanci annuali generali e quelli speciali delle sedi secondarie, i bilanci tecnici, e tutte le notizie e i ragguagli che le saranno richiesti.

I bilanci tecnici dovranno essere comunicati anche al Ministero del tesoro.

Art. 35.

(Art. 5. legge (T. U.) 28 luglio 1901, n. 387).

Scaduto il termine fissato nell'art. 3 della legge 1° luglio 1905, n. 293, sarà provveduto alla valutazione della rendita nella quale fu investita la somma versata dagli Istituti di emissione alla Cassa dei depositi e prestiti, a' termini dell'art. 2 della legge 7 luglio 1901, n. 322, e in base ai risultati effettivi della prescrizione dei biglietti, di cui all'art. 3 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, sarà assegnata alla Cassa nazionale di previdenza la metà della somma accertata dei biglietti prescritti e saranno restituite agli Istituti di emissione le somme a ciascuno di essi spettanti.

Nell'assegnazione della somma spettante alla Cassa nazionale di previdenza, sarà tenuto conto della differenza, a danno o a vantaggio, che risulterà dalla valutazione o dal prezzo di vendita della rendita in confronto col prezzo di acquisto.

Art. 36.

(Art. 21, legge 30 dicembre 1906, n. 685).

Le disposizioni degli articoli 2 e 17 della presente legge e quella dell'art. 22 entreranno in vigore tre mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del R. decreto col quale saranno approvate le conseguenti modificazioni dello statuto e del regolamento della Cassa.

A tutti i conti individuali aperti dalla Cassa nazionale di previdenza, dalla sua istituzione fino all'entrata in vigore della presente legge, saranno sostituiti nuovi conti, conformi alle disposizioni di essa, entro il termine e nel modo che saranno determinati con regolamento della Cassa da approvarsi dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCXXIII (Dato a Roma, il 9 giugno 1907), col quale è data facoltà al comune di Cersosimo di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 200 (duecento).

N. CCXXIV (Dato a Roma, il 9 giugno 1907), col quale è data facoltà al comune di Montecarotto di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CCXXV (Dato a Roma, il 9 giugno 1907), col quale è data facoltà al comune di Ravello di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 250 (duecentocinquanta).

N. CCXXVI (Dato a Roma, il 9 giugno 1907), col quale è data facoltà al comune di Rutino di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 200 (duecento).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 28 giugno p. p., in Scido, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 2 luglio 1907.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 24, dal 10 al 16 giugno 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	San Damiano . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Mel	»	1	—	1	—	1	—
	»	Feltre	Lentiai	»	2	—	2	—	2	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Toscanella	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	S. Croce sull'Arno .	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Savona	Roccavignale	suina	1	—	2	—	1	1
	Lecce	Brindisi	Erchie	equina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Lodi	Fombio	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	Milano	Chiaravalle.	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Cefalù	Castelbuono	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadea	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Stigliano	ovina	1	—	15	—	15	—
	Sassari	Nuoro	Siniscola	»	1	—	1	—	1	—
	»	Tempio	Tempio	bovina	—	8	—	8	—	—
	Treviso	Treviso	Possagno	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Col. pen. Castiadas .	»	—	—	7	—	7	—
	»	Lanusei	Baunei	»	—	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Abbasanta	ovina	—	—	49	—	38	11
					19	8	92	8	80	12
Carbonchio sintomatico	*Chieti*	Lanciano	Plena	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Spezzano Albanese .	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	2	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Carpi	»	2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Iglesias	Narcao	»	—	—	1	—	1	—
					7	—	8	—	8	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Valenza	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	Acqui	Strevi	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bergamasco	»	2	—	3	—	—	3
	»	Novi	Carrega	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Ovada	»	—	8	—	8	—	—
	»	Tortona	Rocchetta L.	»	2	—	22	—	—	22
	»	»	Tortona	»	1	—	10	—	—	10
	Aquila	Avezzano	Pereto	»	—	38	4	19	—	23
	»	»	Id.	ovina	—	—	2	—	—	2
	Benevento	Cerreto San.	Sant'Agata dei Goti	suina	1	—	9	—	—	9
	Bergamo	Bergamo	Brumano	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Taleggio	»	1	15	30	—	—	45
	»	»	Gorlago	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Azzano San Paolo. .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Santa Brigida . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Rota Fuori	»	1	—	2	—	—	2
	»	Clusone	Oneta	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Ardesio	»	4	—	88	—	—	88
	»	Treviglio	Mozzanica	»	7	12	13	—	—	25
	»	»	Morengo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cero	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Romano L.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pegazzano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Orzago	»	4	—	11	—	—	11
	Bologna	Bologna	Bologna	»	3	10	13	17	—	6
	»	»	Borgo Panigale . .	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Castelfranco	»	3	19	23	—	—	42
	»	»	Crevalcore	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Calderara di R. . .	»	—	11	—	6	—	5
	»	»	Castello di S. . . .	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Loiano	»	—	15	—	11	1	3
	»	»	Minerbio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Azzano Em.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Lazzaro	»	1	6	11	2	—	15
	»	»	Sant'Agata B. . . .	»	2	2	14	—	—	16
	»	»	Sala Bologn. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Zola Predosa	»	1	1	1	—	—	2
	»	Imola	Castel San Pietro. .	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Castel Guelfo. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Vergato	Gaggio Montaro . .	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Breno	Gianico	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	Brescia	Calisano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Camiranc.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Isorella	»	—	29	—	14	—	15
	»	»	Lograto	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Nuvolento	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Serle.	»	—	8	—	8	—	—
	»	Chiari	Cozzano S. M. . . .	»	1	6	2	6	—	2
	»	»	Chiari	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Erlusco.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ludriano	»	—	81	—	50	—	31
	»	»	Orzinovi	»	1	6	4	—	—	10
	»	»	Orzivecchi	»	1	3	36	—	—	39
	»	»	Pompiano	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Roccafranca	»	—	12	—	—	—	12
	»	Salò	Bagolino	»	6	240	140	120	—	260
	»	»	Costo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Tremosine	»	5	69	73	33	3	106
	»	Verolanuova	Bassano-Bresciano	»	3	58	21	—	—	79
	»	»	Alfianello	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Cigolo	»	—	17	—	8	—	9
	»	»	Leno	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Milzanello	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Pontevico	»	—	45	—	44	1	—
	»	»	Porzano	»	—	190	—	—	—	190
	»	»	Pralboino	»	1	—	221	—	—	221
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	2	22	35	20	—	37
	»	»	Manerbio	»	2	—	45	—	—	45
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	»	3	—	48	—	—	48
	»	Piazza	Castrogiovanni . . .	»	4	—	39	—	—	39
	»	»	Valguarnera	»	3	—	18	—	—	18
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	2	—	—
	Cagliari	Oristano	Albasanta	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Birori	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Fordongianus. . . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Riola.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Solarussa.	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Sindia	suina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Tresnuraghes. . . .	bovina	—	14	3	8	—	9
	Campobasso	Isernia	Longaro	»	1	—	30	—	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Campobasso*	Isernia	Macchia d'Is.	bovina	2	3	4	—	—	7
	»	»	Venafro	»	—	42	—	21	—	21
	»	»	Pozzilli.	»	—	20	—	20	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Amasoni	»	—	3	3	—	—	6
	»	»	Andali.	»	—	58	—	—	—	58
	»	»	Belcastro	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Borgia.	»	—	80	10	—	—	90
	»	»	Cardinale.	»	—	25	—	3	—	22
	»	»	Catanzaro	»	—	330	—	130	—	200
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Chiaravalle.	bovina	10	40	10	15	—	35
	»	»	Crofani.	»	—	180	20	—	—	200
	»	»	Girifalco	»	—	80	50	30	7	93
	»	»	Marcedusa	»	—	90	—	20	—	70
	»	»	Marcellinara	»	3	22	90	16	—	96
	»	»	Id.	ovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Montauro	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Olivadi	»	—	7	4	3	—	8
	»	»	Id.	ovina	—	—	40	—	—	40
	»	»	Petrizzi	bovina	4	—	7	—	—	7
	»	»	San Vito	»	—	—	19	—	—	19
	»	»	Settingiano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Soveria.	»	2	90	—	40	—	50
	»	»	Tiriolo.	»	—	28	4	18	—	14
	»	»	Torre di Ruggero . .	»	15	25	36	—	—	61
	»	»	Id.	suina	—	80	—	80	—	—
	»	Cotrone	Belvedere	bovina	—	391	—	61	—	330
	»	»	Caccuri	»	8	223	12	—	—	235
	»	»	Casabona	»	—	564	—	44	—	520
	»	»	Cirò.	»	—	438	—	111	—	327
	»	»	Id.	suina	—	22	—	22	—	—
	»	»	Cotrone	bovina	—	293	133	—	—	526
	»	»	Id.	suina	—	—	80	—	—	80
	»	»	Crucoli.	bovina	8	300	40	80	—	260
	»	»	Cutro	»	9	647	75	30	—	692
	»	»	Id.	ovina	—	55	—	—	—	55
	»	»	Id.	suina	—	290	7	—	—	297
	»	»	Isola.	bovina	—	—	400	—	—	400
	»	»	Mesoraca.	»	—	329	120	—	—	449
	»	»	Pallagorio	»	—	130	40	—	—	170

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Cotrone	Petilia Policastro . .	bovina	1	283	18	—	—	301
	»	»	Roccabernarda . . .	»	—	1120	—	—	—	1120
	»	»	Id.	suina	—	131	—	—	—	131
	»	»	Rocca di Neto . . .	bovina	—	216	5	7	—	214
	»	»	San Mauro	»	—	33	36	16	—	53
	»	»	Santa Severina . . .	»	—	86	10	31	16	49
	»	»	Id.	suina	—	—	200	—	—	200
	»	»	Savelli	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Scandale	»	—	88	—	7	—	81
	»	»	Id.	suina	—	23	—	23	—	—
	»	»	Strongoli	bovina	—	250	—	50	—	200
	»	»	Id	suina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Id.	ovina	—	58	—	—	—	58
	»	»	Umbriatico	bovina	—	362	—	76	—	286
	»	»	Verzino	»	—	105	95	—	—	200
	»	Monteleone	Mileto	»	—	7	—	—	—	7
	»	Nicastro	Conflenti	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Cortale.	»	1	23	2	—	—	25
	»	»	Id.	ovina	1	—	20	—	—	20
	»	»	Feroleto	bovina	2	5	20	10	—	15
	»	»	Jacurso	»	7	2	11	2	—	11
	»	»	Maida	»	—	56	—	30	—	26
	»	»	Nicastro	»	—	153	126	35	6	238
	»	Rossano	Cariati	suina	1	—	20	—	—	20
	»	»	Campana	bovina	1	—	30	—	—	30
	»	»	San Giuseppe . . .	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Malvito.	»	—	300	30	170	—	160
	Cremona	Crema	Agnadello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Capralba	»	—	167	—	—	—	167
	»	»	Casalo Cremonese. .	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Casaletto	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Credera	»	2	—	82	50	—	32
	»	»	Madignano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Pandino	»	1	66	30	11	—	85
	»	»	Quintano	»	1	9	2	8	—	3
	»	»	Ricengo	»	5	334	134	81	—	387
	»	»	Ripalta A.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Ripalta N.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Rubbiano.	»	—	19	—	19	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Santa Maria	bovina	—	76	—	—	—	76
	»	»	Soncino	»	2	234	66	234	—	66
	»	Cremona	Annicco	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Barzaniga	»	—	67	—	67	—	—
	»	»	Bordolano	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Cà dei Stefani . . .	»	1	2	55	—	—	57
	»	»	Cappella C.	»	1	45	4	—	—	49
	»	»	Casalbuttano . . .	»	—	471	—	100	—	371
	»	»	Castelverde.	»	1	265	78	—	—	343
	»	»	Corte de' Frati . . .	»	3	190	210	—	—	400
	»	»	Duemiglia	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Genivolta.	»	1	32	6	—	—	38
	Catanzaro	Nicastro	Nicastro	»	—	16	—	11	—	5
	Como	Como	Uggiate	»	—	—	1	1	—	—
	»	Varese	Varese.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lozza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Barasso	»	—	6	—	6	—	—
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	»	—	17	—	2	2	13
	»	»	Morano	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Castrovillari . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Cosenza	Celico	»	—	120	—	70	—	50
	»	»	Rende	»	1	—	60	—	20	30
	»	»	San Giovanni in F.	»	—	—	23	—	—	23
	»	Paola	Paola	»	—	200	—	111	—	89
	»	»	Fuscaldo	»	—	—	70	30	—	40
	»	»	San Lucido	»	—	—	50	20	—	30
	»	»	Lago	»	—	—	30	20	—	20
	»	»	Longobardi	»	—	—	2	1	—	1
	»	»	Amantea	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Pietro A. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Belmonte Cal. . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fiumefreddo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Rossano	Rossano	»	—	272	—	150	1	121
	»	»	Crosia	»	—	166	10	50	—	106
	»	»	Cropalati	»	—	300	50	100	—	250
	»	»	Pietrapaola	»	—	500	—	270	—	230
	»	»	Nieto	»	—	300	—	200	—	100
	»	»	Corigliano	»	—	300	—	150	—	150
	»	»	Calpezzeti	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Calaveto	»	2	—	71	20	2	49

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cosenza*	Rossano	Cariati	bovina	6	15	69	12	—	72
	Cremona	Cremona	Gambito	»	1	12	82	50	—	44
	»	»	Grumello C.	»	1	313	4	205	—	112
	»	»	Paderno Cremonese	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	San Bassano	»	1	26	3	—	—	29
	»	»	S. Martino	»	1	124	19	68	—	75
	»	»	Torre Piceno	»	—	95	—	39	—	56
	Cuneo	Alba	Magliano Alpi	»	—	2	—	2	—	
	»	»	Alba	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cuneo	Peveragno	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cuneo	»	1	8	9	8	—	9
	»	Mondovì	Benevagienna	»	1	4	3	—	—	7
	»	»	Clavesana	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Cherasco	»	1	—	8	—	—	8
	»	Saluzzo	Mareno	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cavallermaggiore	bovina	1	—	45	—	—	45
	»	»	Revello	»	—	246	—	—	—	246
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	—	10	18	10	—	18
	»	»	Ferrara	»	1	12	14	—	—	26
	»	»	Portomaggiore	»	—	4	—	—	—	4
	»	Comacchio	Codigoro	»	—	50	—	—	—	50
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Calenzano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Carmignano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Fiesole	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Greve	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Prato	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	Pistoia	Lanciano	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Pistoia	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Serravalle	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Tizzana	»	—	—	6	6	—	—
	»	S. Miniato	Montaione	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Santa Croce Sull'Arno	»	—	3	—	3	—	—
	Lecce	Taranto	Taranto	»	—	13	—	7	—	6
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	2	3	6	—	—	9
	Macerata	Macerata	Cingoli	»	—	5	—	2	—	3
	Mantova	Asola	Piubega	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Ceresaro	»	—	33	—	—	—	33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Bozzolo	Bodigo	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	Gonzaga	San Benedetto Po.	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Suzzara	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Moglia	»	—	3	—	—	—	3
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Borgoforte	»	—	149	—	—	—	149
	»	»	Curtatone	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Virgilio	»	—	18	—	—	—	18
	»	Ostiglia	Sustinente	»	—	40	—	—	—	40
	»	Revere	Schivenoglia	»	—	9	—	—	—	9
	»	Viadana	Viadana	»	—	14	—	—	—	14
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	Messina	Messina	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Santa Lucia	»	1	33	1	33	—	1
	»	»	Milazzo	»	3	18	5	5	—	18
	»	»	San Filippo	»	—	32	—	27	—	5
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Basiglio	»	1	—	26	—	—	26
	»	»	Bosate	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Bubbiano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Gaggiano	»	1	—	63	—	—	63
	»	»	Lacchiarella	»	—	74	—	74	—	—
	»	»	Morimondo	»	3	76	98	59	1	114
	»	»	Naviglio	»	2	32	148	32	—	148
	»	»	Robecco	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Rosate	»	—	54	—	54	—	—
	»	»	Vernate	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Zibido	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Motta Visc.	»	1	11	14	10	—	15
	»	Lodi	Bertonico	»	1	65	60	65	—	60
	»	»	Borghetto	»	4	32	17	32	—	17
	»	»	Brembio	»	1	180	41	80	—	141
	»	»	Camairago	»	2	6	60	—	—	66
	»	»	Casalpusterlengo	»	1	44	17	44	—	4
	»	»	Caselle Landi	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Castiglione	»	6	39	26	25	—	40
	»	»	Cavenago	»	1	96	5	96	—	5
	»	»	Codogno	»	2	100	69	35	5	129
	»	»	Corno Giov.	»	—	67	—	60	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Corte Palasio . . .	bovina	—	113	—	93	—	20
	»	»	Crespiatica	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Fombio.	»	1	—	68	—	—	68
	»	»	Livraga	»	1	—	89	—	—	89
	»	»	Lodi	»	2	122	125	122	—	125
	»	»	Maleo	»	1	125	7	—	—	132
	»	»	Meleti	»	—	154	—	100	—	54
	»	»	Montanaso	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Orio Litta	»	—	11	6	—	—	17
	»	»	Ospedaletto.	»	2	195	8	195	—	8
	»	»	Ossago.	»	4	39	15	39	—	15
	»	»	Pieve Fitriz.	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Salerano	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Sant'Angelo	»	—	160	—	106	—	54
	»	»	San Colombano . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Fiorano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Secugnago	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Senna	»	2	111	8	100	—	19
	»	»	Somaglia	»	3	59	54	57	2	54
	»	»	Terranova P. . . .	»	1	105	1	28	—	78
	»	»	Turano	»	—	111	—	—	—	111
	»	»	Villanova	»	2	78	40	—	—	118
	»	»	Villavesco	»	3	198	90	—	—	288
	»	»	Zelobonpersico . . .	»	—	51	—	51	—	—
	»	»	Zorlesco	»	—	84	1	5	—	80
	»	Milano	Cascina P.	»	1	35	3	35	—	3
	»	»	Cerro Lambro . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Locate	»	—	57		57	—	—
	»	»	Milano	»	-	[illegible]	1	[illegible]	1	35
	»	»	Pieve E.	»		50	10[illegible]	—	—	156
	»	»	Rozzano	»		77	—	50	—	27
	»	»	San Giuliano . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Trucazzano	»	1	—	27	—	—	27
	»	Monza	Bernareggio	»	1	-	7	-	—	7
	»	»	Vimodrone	»	—	2		[illegible]		-
	Modena	Mirandola	Medolla	»	-	24	-			24
	»	»	Mirandola.	»	-	2	4	—	—	6
	»	Modena	Carpi.	»	2	25	27	23	—	29
	»	»	Castelnuovo	»	2	[illegible]	17	—	—	5
	»	»	Castelvetro	»	1	27	16	18	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Fauglia	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Modena	»	—	4	13	6	—	11
	»	»	Nonantola	»	—	—	15	—	—	15
	»	»	Novi	»	—	48	9	44	—	13
	»	»	Sassuolo	»	1	1	1	—	—	2
	»	»	Savignano	»	1	13	16	—	—	29
	»	Paullo	Zocca	»	—	40	—	5	—	35
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	—	7	—	7	—	—
	»	Casoria	Giuliano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Villaricca	»	—	3	—	3	—	—
	»	Pozzuoli	Forio	ovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ischia	»	—	35	—	11	—	24
	»	»	Casamicciola	»	—	26	2	14	—	14
	Novara	Novara	Alzate	bovina	1	—	7	—	1	6
	»	»	Callignaga	»	1	—	20	5	—	15
	»	»	Casalbeltrame	»	—	71	—	71	—	—
	»	»	Nibbiola	»	—	30	—	8	—	22
	»	»	Novara	»	—	18	122	108	—	32
	»	Vercelli	Brianzè	»	—	68	—	40	—	28
	»	»	Cigliano	»	—	6	—	6	—	—
	Palermo	Palermo	Monreale	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Palermo	»	2	—	3	2	1	—
	»	»	Piana dei Greci	»	1	—	78	—	—	78
	»	»	Santa Cristina Gela	»	21	—	105	—	—	105
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Fontanellato	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Soragna	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	San Secondo P.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Parma	Collecchio	»	1	14	24	—	—	38
	»	»	Id.	suina	—	36	5	—	—	41
	»	»	Colorno	bovina	—	4	—	—	—	4
	Pavia	Mortara	Candia	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cassolnovo	»	—	274	109	63	—	320
	»	»	Cilavegna	»	1	—	19	—	—	19
	»	»	Cozzo	»	1	17	20	17	—	20
	»	»	Garlasco	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gravellona	»	2	—	87	—	—	87
	»	»	Lomello	»	4	—	76	—	—	76
	»	»	Mede	»	—	104	—	—	—	104
	»	»	Mortara	»	—	147	—	—	—	147

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Palestro	bovina	1	—	30	—	—	30
	»	»	Tromello	»	—	127	—	127	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	276	—	52	—	224
	»	Pavia	Bascapè	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Baschica	»	—	102	—	—	—	102
	»	»	Belgioioso	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Casorate P.	»	1	12	47	—	—	59
	»	»	Ceranova	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Costa dei Nobili . .	»	—	10	4	—	—	14
	»	»	Corteolona	»	—	122	—	—	—	122
	»	»	Gerenzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Giussago	»	1	50	128	50	—	128
	»	»	Magherno	»	—	22	—	5	—	17
	»	»	Landriano	»	—	54	—	54	—	—
	»	»	Linarolo	»	—	12	3	—	—	15
	»	»	Monticelli	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Pieve Porto	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	San Martino	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Sannazzaro.	»	—	8	84	—	—	92
	»	»	Siziano.	»	1	40	67	40	—	67
	»	»	Spessa	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Santa Cristina . . .	»	—	115	—	—	—	115
	»	»	Torriano	»	—	44	—	44	—	—
	»	»	Torre dei Negri. . .	»	1	120	4	120	—	4
	»	»	Vellezzo Bellini . .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Villanterio	»	1	30	21	15	1	35
	»	»	Villanova	»	—	208	—	—	—	208
	»	Voghera	Arena Po	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Santa Giulietta . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Casei Gerola . . .	»	1	—	1	—	—	1
	Perugia	Spoleto	Cerreto di Spoleto .	ovina	—	—	300	—	—	300
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	bovina	—	2	18	—	—	20
	»	»	Besenzone	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Cadeo	»	4	49	57	—	—	106
	»	»	Castellarquato . . .	»	1	15	5	—	—	20
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	2	12	48	—	—	60
	»	»	Fiorenzuola d'Arda .	»	1	11	1	11	—	1
	»	»	S. Pietro	»	—	102	—	—	60	42
	»	»	Vernasca	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vallenova	»	1	3	6	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Bettola	bovina	6	18	12	—	—	30
	»	»	Calendasco	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Caorso	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Coli	»	6	24	18	—	4	38
	»	»	Farini d'Olmo . . .	»	2	3	4	—	—	7
	»	»	Gragnano T.	»	1	18	14	18	—	14
	»	»	Monticelli	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Mortizza	»	1	20	12	15	—	17
	»	»	Pontenure	»	1	14	6	—	—	20
	»	»	Rottofreno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Rivergaro	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	S. Giorgio P. . . .	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Sant'Antonio . . .	»	—	16	—	16	—	—
	Potenza	Lagonegro	Lagonegro	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Chirico Raparo.	»	3	—	8	—	—	8
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Solarolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bagnara	»	—	44	—	32	—	12
	»	»	Castelbolognese. . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	Lugo	Lugo.	»	3	38	9	—	—	47
	»	»	Bagnacavallo	»	1	7	2	5	—	4
	»	Ravenna	Ravenna	»	—	13	—	13	—	—
	Reggio Cal.	Gerace	Camini	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Palizzi	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Riale	»	—	1	—	—	—	1
	»	Palmi	Gioia Tauro	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Tresilico	»	—	—	12	—	—	12
	»	»	Varopodio	»	—	—	7	—	—	7
	»	Reggio Cal.	Bova	»	—	—	5	—	—	5
	Roma	Roma	Roma	»	—	112	—	112	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	1500	—	1500	—	—
	»	»	Tivoli	bovina	—	4	—	3	—	1
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	suina	2	—	8	—	—	8
	»	Frosinone	Anticoli	bovina	1	—	26	—	—	26
	»	»	Paliano	»	1	—	1	—	—	1
	»	Velletri	Bassiano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Carpineto	»	—	30	—	15	—	15
	»	»	Cister[illegible] .	»	—	38	27	5	—	60
	»	»	Cori	»	4	—	28	12	—	16
	»	»	Id.	suina	2	—	9	5	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Velletri	Cori	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montelanico	»	—	50	—	7	—	43
	»	»	Id.	suina	—	135	—	20	3	112
	»	»	Roccamassima . . .	bovina	7	—	64	—	—	64
	Salerno	Campagna	Sirignano	»	3	—	11	—	—	11
	»	Sala Consilina	Sala Consilina . . .	»	3	—	8	—	—	8
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	2	43	30	35	—	38
	»	»	Id.	suina	2	3	14	—	—	17
	»	»	Pozzomaggiore . . .	bovina	1	—	12	3	—	9
	»	Nuoro	Bolotana	»	—	22	6	13	—	15
	»	»	Oniferi.	»	1	—	13	4	—	9
	»	»	Id.	suina	2	—	10	—	—	10
	»	Ozieri	Benetutti	bovina	—	14	—	4	—	10
	»	»	Buttei	»	—	161	—	54	—	107
	»	»	Monti	»	—	3	—	3	—	—
	»	Sassari	Florinas	»	—	2	4	2	—	4
	»	»	Semani	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Sassari.	»	1	1	3	1	—	3
	»	Tempio	Tempio.	»	4	—	52	20	—	32
	Torino	Aosta	Aosta	»	3	15	17	15	—	17
	»	»	Sarre	»	1	25	3	17	—	11
	»	»	San Cristophe . .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Valgrisanche. . . .	»	3	23	6	16	—	13
	»	»	Pollein	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Torgnon	»	—	1	—	1	—	—
	»	Ivrea	Burolo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Locana	»	—	3	—	3	—	—
	»	Pinerolo	Scalenghe	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Osasco	»	4	2	12	—	—	14
	»	Torino	Torino	»	1	112	46	72	2	84
	»	»	Viù	»	1	2	2	1	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	6	5	6	—	5
	»	»	Carignano	bovina	—	17	—	—	—	17
	»	»	San Giovanni. . . .	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Id.	ovina	—	39	—	—	—	39
	»	»	Cafasse	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Nichelino	»	—	1	—	—	—	1
	Verona	Villafranca	Villafranca	»	2	14	5	—	—	19
	»	Verona	Orbezzo	»	1	138	24	—	—	162
	»	Villafranca	Valeggio	»	—	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Caserta*	Caserta	Marcianise	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Casoria.	»	—	345	—	345	—	—
	»	»	Gricignano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Gaeta	Carinola	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Sessa	»	—	210	—	210	—	—
	»	»	Id.	bufalina	—	160	—	160	—	—
	»	»	Id.	suina	—	25	—	25	—	—
	»	Caserta	Francolise	bovina	—	56	—	56	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	82	—	82	—	—
	»	»	Recale	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cancello	»	—	13	—	13	—	—
					389	25560	7916	9830	140	23056
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Belluno*	Feltre	Sovramante	equina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Nuvolento	»	1	—	1	—	—	1
	»	Salò	Raffa	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Saluzzo	Savigliano	»	1	—	1	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Lamporecchio. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Lecce	Galatone	»	—	1	—	—	1	—
	Milano	Milano	Crescenzago	»	—	1	—	—	1	—
	Pesaro Urbino	Urbino	Urbania	»	1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	—	3	3	1	—	5
	»	Napoli	Torre del Greco. . .	»	—	3	—	—	—	3
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
					4	11	8	1	5	13
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	500	—	—	—	500
	»	»	Barisciano	»	—	500	1000	—	—	1500
	»	»	Camarda	»	—	550	—	—	7	543
	»	»	Caporciano .	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	793	—	393	—	400
	»	»	Molina At.	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Scurcola	»	—	460	—	—	—	460
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Campo di Giove . .	»	—	406	—	—	—	406
	»	»	Pacentro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pettorano.	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Prezza	»	—	660	—	660	—	—
	Bari	Barletta	Spinazzola	»	—	195	—	—	—	195
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	70	—	70	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	69	—	—	—	69
	Palermo	Palermo	Bolognetta	»	—	9	—	9	—	—
	»	Cefalù	Isnello.	»	—	10	25	—	—	35
	»	Termini Imer.	Sclafani	»	—	40	—	—	—	40
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	86	—	—	—	86
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	85	—	—	—	85
	»	Melfi	Barile	»	—	169	—	—	—	169
	»	Potenza	Banzi	»	—	86	—	86	—	—
	»	»	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Palmira	»	—	378	—	—	—	378
	Roma	Roma	Formello	»	—	—	550	—	—	550
	»	»	Moricone.	»	—	40	—	—	—	40
	»	Velletri	Terracina	»	—	600	—	400	—	200
	»	»	Corneto Tarquinia .	»	—	1462	—	—	—	1462
	Cagliari	Cagliari	Burcei	»	—	—	9	—	—	9
						8625	1584	1618	7	8584
Rabbia	*Bari*	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
	Belluno	Feltre	Feltre	suina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Seren	canina	—	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Santa Fiora.	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Girgenti*	Girgenti	Grotte	canina	—	—	1	—	—	1
	Modena	Modena	Sassuolo	»	—	—	2	—	2	—
	Ravenna	Ravenna	Russi	»	—	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Terracina	suina	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	canina	—	4	—	—	1	3
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	Udine	Pordenone	Vivaro	canina	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Quirino	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Verona	»	—	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesais	Iglesias	»	—	—	1	—	1	—
					4	21	12	—	11	22
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	—	5	—	—	—	5
	Aquila	Aquila	Barisciano	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Capitignano	—	—	5	—	2	—	3
	»	»	Collepietro	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Montereale	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Poggio Picenze . . .	—	—	2	3	—	4	1
	»	»	Scoppito	—	—	2	1	—	1	2
	»	Avezzano	Cerchio.	—	—	—	4	—	4	—
	»	»	SS. Marie	—	—	9	19	—	8	20
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	7	8	1	2	12
	»	»	Borgovelino	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Micigliano	—	—	11	—	—	—	11
	»	Sulmona	Sulmona	—	—	—	1	—	1	—
	Ascòli-Piceno	Ascoli	Force	—	—	—	1	—	—	1
	»	»	Montedinoce	—	—	—	3	—	1	2
	»	»	Roccafluvione. . . .	—	—	—	3	—	—	3
	Avellino	Sant'Angelo L.	Rocchetta Sant' Ant	—	—	5	20	6	10	9
	Benevento	Cerreto Sannita	S. Salvatore Teles. .	—	—	7	—	7	—	—
	»	»	Melizzano	—	—	4	—	4	—	—
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	—	2	—	1	—	1
	Campobasso	Campobasso	Tufaro	—	3	4	5	4	2	3
	»	Larino	Rotello.	—	1	33	—	30	1	2
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	18	—	—	—	18
	»	Cotrone	Belvedere	—	—	—	80	30	—	50
	»	»	Savelli	—	—	3	—	—	—	3
	Cuneo	Mondovì	Morozzo	—	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal [illegible] al [illegible] giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ferrara*	Ferrara	Bondeno	—	—	—	1	1	—	—
	»	Cento	Cento	—	—	—	2	—	—	2
	»	»	Pieve di Cento . . .	—	—	—	1	—	—	1
	Foggia	Sansevero	Carlentino	—	—	11	—	—	1	10
	»	»	Celenza	—	—	19	—	—	—	19
	»	Bovino	Bovino	—	—	7	—	—	—	7
	Macerata	Camerino	Serravalle	—	—	1	—	1	—	—
	»	Macerata	Belforte	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	S. Benedetto Po . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Suzzara	—	—	105	—	—	—	105
	»	Sermide	Sermide	—	—	7	—	—	—	7
	Milano	Milano	Milano	—	—	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	—	—	—	12	12	—	—
	»	Mirandola	Medolla	—	—	—	23	—	—	23
	Napoli	Casoria	Afragola	—	—	3	3	3	3	—
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	—	—	41	—	41	—	—
	»	»	Sissa.	—	1	—	11	—	—	11
	»	Parma	Torrile	—	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Cassalnovo	—	—	68	—	—	1	67
	Perugia	Orvieto	Castelnovo	—	—	1	—	—	—	1
	»	Rieti	Scandriglia. . . .	—	—	9	1	—	—	10
	»	Spoleto	Scheggino	—	—	7	—	4	2	1
	Pesaro	Urbino	Sant'Angelo	—	—	5	—	—	5	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cortemaggiore . . .	—	1	—	4	—	—	4
	Potenza	Lagonegro	Neopoli	—	20	—	20	—	20	—
	»	Matera	Stigliano	—	—	10	—	—	3	7
	»	Potenza	Potenza	—	6	6	6	2	5	5
	Ravenna	Ravenna	Russi	—	6	6	—	3	—	3
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelbosco Sopra . .	—	—	30	—	—	3	27
	»	»	Cavriago	—	1	—	28	—	28	—
	»	»	Correggio	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Quattro Castella . .		2	—	6	—	6	—
	»	»	Reggio	—	—	10	1	—	11	12
	»	»	San Paolo d'Ensa .	—	—	16	—	—	4	12
	»	Guastalla	Guastalla.	—	1	27	1	—	2	26
	»	»	Luzzara	—	—	8	—	—	2	6
	»	»	Rolo	—	—	95	—	—	2	93
	Roma	Velletri	Norma	—	—	35	—	—	—	35
	»	Roma	Affilo	—	3	—	4	2	2	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 10 al 16 giugno 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Roma*	Viterbo	Nepi	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	1	—	—	—	1
	Torino	Susa	Bussoleno	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Giaveno	—	—	1	—	1	—	—
	Verona	Bardolino	Castelletto Brenz.	—	—	—	2	—	1	1
	Vicenza	Marostica	Conco	—	1	—	5	—	5	—
	»	Lonigo	Peiana Mag.	—	1	—	1	—	1	—
					49	753	288	156	151	704
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Celano	ovina	—	11	—	11	—	—
	»	»	San Vincenzo Valle.	»	—	175	—	—	—	175
	Cosenza	Cosenza	S. Mauro	»	—	350	—	—	—	350
	Perugia	Rieti	Scandriglia	»	—	12	40	6	1	45
	»	Terni	Arrone	»	—	115	—	—	5	110
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'Agri.	»	—	130	—	105	—	25
	Roma	Roma	Ienne	»	1	—	2	—	—	2
	»	Velletri	Gorga	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Calcata	»	—	160	—	50	—	50
	»	»	Onano	»	—	233	—	—	—	233
					1	1133	42	172	6	997

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	8	24	8	24	—
	ovina	2	—	65	—	54	11
	equina	1	—	1	—	1	—
	suina	1	—	2	—	1	1
	—	19	8	92	8	80	12
Carbonchio sintomatico	bovina	7	—	8	—	8	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	7	—	8	—	8	—
Afta epizootica	bovina	375	22840	7244	7869	137	21938
	ovina	3	1758	447	1622	—	583
	suina	11	802	365	179	3	985
	bufalina	—	160	—	160	—	—
	—	389	25560	7916	9830	140	28506
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	4	11	8	1	5	13
Rogna	ovina	—	8625	1584	1618	7	8584
Rabbia	canina	3	8	10	—	9	9
	bovina	—	12	—	—	—	12
	ovina	—	1	—	—	—	1
	suina	1	—	2	—	2	—
	—	4	21	12	—	11	22
Malattie infettive dei suini	suina	49	723	288	156	151	704
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	1113	42	172	6	997
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 12 al 19 giugno 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	2	12
Carbonchio ematico	14	14
Moccio e farcino	14	14
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	43	50
Id. delle pecore	6	18
Id. delle capre	20	62
Carbonchio sintomatico	3	4
Mal rossino dei suini	149	331
Peste o setticemia dei suini	146	390
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	58	77
Id. id. dei bovini	36	116
Colera degli uccelli	5	55
Peste dei polli	—	—
Rabbia	11	14

In questo periodo di tempo in tutti i regni o paesi componenti l'impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

FRANCIA — *Mese di aprile 1907.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	64	624	1476	—
Rogna degli ovini	5	—	8	—
Vaiuolo degli ovini	—	—	—	—
Carbonchio ematico	24	—	48	—
	26	—	49	—
Moccio e farcino	12	—	23	(1)
Rabbia	45	142	—	(2)
Mal rossino.	9	—	27	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	10	—	15	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 28 cavalli.

(2) » » 155 cani arrabbiati, oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati

Osservazioni. — L'afta epizootica continua ad esser segnalata in tutte le regioni; tuttavia il numero dei comuni infetti sarebbe diminuito (608 nel marzo).

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 5 al 12 giugno 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	85	90
Rabbia	177	180
Moccio e farcino	70	77
Afta epizootica	5	10
Vaiuolo ovino	12	15
Esantema coitale vescicoloso degli equini	51	97
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	36	218
Rogna degli equini	532	851
Rogna delle pecore	38	119
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	14	21
Risipola dei suini (mal rossino)	390	1106
Setticemia dei suini	659	1911

b) CROAZIA e SLAVONIA — *Dal 29 maggio al 5 giugno 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	7	10
Rabbia	10	12
Moccio e farcino	7	10
Vaiolo ovino	4	8
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Id. id. dei bovini	1	8
Rogna degli equini	20	52
Risipola dei suini (mal rossino)	9	13
Setticemia dei suini	30	215

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina, e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

GRAN BRETTAGNA — *Dall'8 al 15 giugno 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	17	19
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	10	10
Rabbia	-	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini (1)	16	—

(1) Furono uccisi 208 suini come malati o stati esposti all'infezione.

GRANBETRAGNA — *Dal 15 al 22 giugno 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	22	23
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	25	72
Rabbia	—	—
Rogna ovina	—	—
Malattie dei suini (1)	69	—

(1) Furono inoltre uccisi 335 suini perchè malati o stati esposti all'infezione.

BULGARIA — *Dal 6 al 14 giugno 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	4	4
Rogna del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	1	1
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	4	7
Vaiuolo ovino	2	3
Moccio equino	4	7
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	1	1
Tubercolosi	1	1

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 10 al 17 giugno 1907.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Scabbia	10	43	221
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	2	2	2
Peste suina	14	25	94
Eczema vescicolare	4	6	22
Idrofobia	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Scabbia	2	17	67

BELGIO — *Dal 16 al 31 maggio 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—
Stomatite aftosa	6	13	204
Rabbia	5	8	8 (1)
Carbonchio ematico	7	28	35
Carbonchio sintomatico	7	17	19
Rogna degli ovini	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi, come sospetti, 9 cani ed 1 gatto

Dal 1° al 15 giugno 1907

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—
Stomatite aftosa	3	9	335
Rabbia	6	8	10 (1)
Carbonchio ematico	6	26	31
Carbonchio sintomatico	7	15	18
Rogna degli ovini	—	—	—

(1) Inoltre furono uccisi 6 cani perchè sospetti.

ISTRIA — *Dal 15 al 22 giugno 1907.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	2	12	12
Rogna	3	3	11
Mal rossino	5	11	23
Peste suina	12	68	82
Moccio equino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 17 al 23 giugno 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	7	15	20	20
Carbonchio ematico	5	9	9	9
Mal rossino o pneumenterite dei suini	—	—	—	—
Afta epizootica	2	3	(1) 73	—
Malattie infettive dei suini	8	21	228	42

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie n. 12

COSTANTINOPOLI — *15 maggio.*

In seguito alla scomparsa della peste bovina nella circoscrizione del 3° circolo municipale, il cordone stabilito nei dintorni delle stalle contaminate è stato soppresso dopo praticate le disinfezioni.

(Tezkéré della prefettura della città).

DARDANELLI — *2 giugno.*

Da avviso ufficiale risulta che la peste bovina è apparsa nei villaggi di Maksoudié, Tchouss, Gueykiri e Goletz del caza di Bigha.

(Rapporto del medico sanitario).

RIZEH — *2 giugno.*

Dal 1° corr. la peste bovina si è manifestata a Sokita, villaggio del distretto d'Athina. Sono state prese tosto misure profilattiche.

(Rapporto del medico sanitario di Trebisonda).

DURAZZO — *26 maggio.*

Durante il mese di aprile nessuna epizoozia è stata constatata nella città e dintorni.

(Rapporto del medico sanitario).

VALLONA — *18 maggio.*

Durante il mese di aprile nessuna epizoozia è stata constatata nella città e dintorni.

(Rapporto del medico sanitario).

ALEPPO — *11 giugno.*

Da avviso ufficiale risulta che l'afta epizootica si è manifestata tra gli ovini nel villaggio di Kéfergani del Caymakamato di Kiliss.

(Telegramma del medico sanitario).

Costantinopoli, 10 giugno 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 987,468 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1930 al nome di Cambiaso Giuseppina di Luigi minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Gavi (Alessandria), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore della madre Maria Giuseppina, detta anche Miretta *Tauska* fu Giuseppe, fu così **intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a** Cambiaso Giuseppina di Luigi, ecc., vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Maria Giuseppina *de Tauski*, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico **si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà** alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 734,157 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L 725, al nome di Salivetto Giovannina fu Giuseppe, moglie di Angelo Quaglia, domiciliata in Trino (Novara), col vincolo per dote costituita alla titolare colla riversibilità a favore dei donanti di lei fratelli cav. *Felice* ed *Alberto* Salivetto nel caso di premorienza della donataria e suoi discendenti, giusta l'atto 15 marzo 1882 rogato Venuti notaio in Roma, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè i riservatari dovevano indicarsi per *Giuseppe-Felice* e *Maurizio-Alberto* Salivetto.

In analogia all'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 498,456 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 e n. 701,770 di L. 160, al nome, il primo, di Battistini Alessandro-Pio di Giovanni-Pietro, ed il secondo al nome di Battistini Alessandro fu *Giovan-Pietro*, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Battistini Alessandro fu *Pietro* o Giovan-Pietro, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 125,549 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L 131.25 - 122.50, al nome di Campiglio *Felicina* Camilla di Pietro, nubile, e n. 229,846 di L. 150 - 140, n. 229,847 di L. 37.50 - 35, intestate a Campiglio *Felicina* fu Pietro, moglie di Bertolini Francesco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Campiglio *Felicita* di o fu Pietro, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La signora Casilli Eugenia fu Napoleone ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4690 ordinale, n. 2450 di protocollo e n. 29,127 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 2 maggio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 5 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Casilli Eugenia fu Napoleone Domenico il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Rilascio di una nuova serie di cedole delle obbligazioni emesse per le ferrovie del Tirreno di serie *C*

Col pagamento del semestre d'interessi al 1° luglio 1907, rimangono prive di cedole le obbligazioni, unitarie e quintuple, emesse in forza del R. decreto 7 agosto 1892, n. 417, in dipendenza della legge 30 marzo 1890, n. 6751, per le ferrovie del Tirreno - cioè per le linee Eboli-Reggio, Messina-Cerda e dalla Marina di Catanzaro allo Stretto Veraldi - relative alla serie *C*; ed è stato stabilito di unire alle medesime un nuovo foglio di 30 cedole comprendente quelle

dal n. 31 per la scadenza 1° gennaio 1908,
al n. 60 per la scadenza 1° luglio 1922.

Per ottenere il nuovo foglio di cedole i possessori delle obbligazioni potranno presentarle, prive di cedole, o direttamente a questa Direzione generale, oppure a mezzo delle sezioni di R. tesoreria, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia nei capoluoghi di Provincia, esclusa quella di Roma, descritte in ordine progressivo di numero d'iscrizione, colla recapitolazione della quantità delle unitarie e delle quintuple, su apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta in modo chiaro dal richiedente, col nome, cognome e paternità e domicilio.

Roma, addì 20 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 luglio 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.94 18	100 06 18	101.92 14
3 1/2 % *netto*.	100.90 —	99 25 —	100.88 10
3 % *lordo*....	69.95 —	68.75 —	69.33 69

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 20 posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Reale corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina è di 175 sul massimo di 280.

Art. 2.

L'esame è scritto e orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari e avranno principio il 6 novembre 1907.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda presentarsi al concorso dovrà entro il giorno 15 ottobre 1907 far pervenire la relativa domanda, scritta di proprio pugno in carta da bollo da una lira, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dichiarare se intende sottoporsi ad uno speciale esperimento di disegno, agli effetti dell'art. 77 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia in formato visita colla firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto, da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il candidato non ha oltrepassato il 25° anno di età alla data del presente decreto. Per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata tale limite di età è aumentato di tanti anni quanti ne abbiano passati sotto le armi;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di avere ottemperato agli obblighi di leva, se il concorrente abbia superato i 18 anni;

f) certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) da cui risulti che il candidato è di costituzione sana e robusta ed

esente da imperfezioni fisiche od infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, l'attestato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

I documenti di cui alle lettere *A*, *B*, *C* dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi militari e civili eventualmente prestati dal concorrente.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *A*, *C*, *D*, *E*.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti prove non abbiano ottenuto l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà stata riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Gli esami scritti sono dati sopra le materie seguenti:

a) saggio di composizione italiana;

b) saggio di calligrafia;

c) aritmetica elementare;

d) nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno e specialmente sull'ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre le materie di cui alle lettere *c*) e *d*), anche le seguenti:

e) elementi di storia d'Italia dalla costituzione del primo Regno italico (1805) fino ai giorni nostri;

f) elementi di geografia dell'Europa e particolarmente d'Italia;

g) principî fondamentali sull'ordinamento dei poteri dello Stato.

Si procederà inoltre allo speciale esperimento di disegno per i concorrenti che avranno dichiarato di voler presentarsi a tale prova.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo IV, del succitato regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 21 giugno 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 2 luglio 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario, legge il sunto delle petizioni e l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Messaggi del presidente della Camera dei deputati.

FABRIZI, segretario, dà lettura di alcuni messaggi della presidenza della Camera elettiva, coi quali si trasmettono al Senato i seguenti disegni di legge:

Lotteria nazionale a favore degli Istituti pii in provincia di Macerata e del comune di Visso;

Tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona;

Tombola a favore dell'Ospedale civile della Maddalena;

Tombola a pro' dell'Ospedale civile di Monselice;

Assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera.

Commemorazione del senatore Nigra.

PRESIDENTE. (Vivissimi segni di attenzione).

Signori senatori!

È col cuore profondamente commosso che annunzio al Senato la morte del nostro egregio collega Costantino Nigra, avvenuta ieri notte a Rapallo, ove erasi recato per ritemprarsi alle aure marine di quella incantevole spiaggia.

Quando, nel 1843, al Collegio delle provincie di Torino, cominciavamo a studiar leggi insieme, leggevamo romanzi, facevamo versi, giocavamo nelle ore libere con la franca e spensierata allegria dei nostri quindici anni, poteva io pensare che, dopo tanto tempo, avrei dovuto qui commemorarlo?...

Egli nacque a Villa Castelnuovo (Canavese) l'11 giugno 1828. Di elettissimo ingegno, nel quale si contemperavano mirabilmente la nota geniale dell'artista, lo spirito osservatore, il retto ed equilibrato criterio nel giudicar delle cose - agevolato da una serie di circostanze favorevoli - Costantino Nigra percorse rapidamente una splendida carriera, nella quale rese all'Italia servigi eminenti in tempi non facili.

Nel concorso d'ammissione al Ministero degli esteri, il Nigra fece un lavoro stupendo, che entusiasmò Massimo d'Azeglio, il quale dirigeva allora quel Dicastero. Succedutogli Camillo Cavour, glielo raccomandò in particolar modo. Il Cavour, che aveva il fiuto giusto del vero valore, se lo ebbe carissimo, lo portò seco qual segretario al Congresso di Parigi, dove - ancora in età giovanile - fu più tardi ambasciatore fino alla caduta del secondo impero.

Altamente apprezzato da Luigi Napoleone, egli adoperossi con fine accorgimento a promuovere tutto ciò che potesse agevolare la nostra ricostituzione politica; specialmente quando si trattò della cessione della Venezia, avvenuta in momenti in cui meno la si poteva aspettare.

L'importanza dei servigi da lui resi all'Italia si farà vieppiù manifesta quando potranno venire in luce i documenti e le memorie, che il dovere del segreto diplomatico e la sua modestia tennero finora in gran parte celati.

Nelle ambasciate di Londra, di Pietroburgo, di Vienna, come già in quella di Parigi, egli seppe sempre tener alta la dignità del nostro paese ed acquistarsi particolare stima dai vari Sovrani presso cui fu accreditato, e la massima considerazione dei loro Governi.

Nominato senatore il 4 dicembre 1890, dovette alcuni anni dopo - a motivo dell'età e della malferma salute - ritirarsi dalla diplomazia, tornando con più vivo zelo ai suoi lavori prediletti di lettere e di storia, che, anche in mezzo alle cure politiche, non aveva mai abbandonato.

Basti ricordare la sua *Fonetica del dialetto di Val Soana*, le *Reliquie celtiche*, le *Glossae hibernicae veteris codicis Taurinensis*. *Le* [illegible] *(Lettres inédites)*, la sua versione dell'ode di Callimaco *I lavacri di Pallade*, la *Rassegna di Novara*, in cui spira

. . . . . il verso
Che fa santa la tomba, ed immortale
Il lauro ai forti per la patria estinti,

e che si sente sgorgare dal cuore dell'antico volontario del 1848, ferito nelle prime battaglie per l'indipendanza italiana.

Socio di molte insigni Accademie scientifiche nazionali e straniere, nominato dottore *honoris causa* dall'Università di Edimburgo, fu dal nostro Sovrano decorato dell'ordine supremo della SS. Annunziata.

Fiore di montagna gagliardo e vivace - trapiantato in mezzo alle più splendide Corti di Europa, ne acquistò tutto il garbo e la scioltezza signorile, ma nulla perdette in quell'ambiente della gagliardia e della vivacità nativa. In mezzo alle riunioni mondane ed alle note diplomatiche, egli non cessava dal coltivare i cari suoi studi, dal raccogliere canzoni popolari (in cui si conservano per lo più le tradizioni leggendarie su fatti d'arme patrii, su celebri capi guerrieri, su amori infelici), raffrontando quelle dei vari paesi sul medesimo soggetto. Mi ricordo, fra le altre, di un'interessante leggenda, che egli potè trovare quasi identicamente ripetuta in versi provenzali, piemontesi, e di due altri dialetti, e che mi mandò in dono quand'era ambasciatore a Londra.

Al disotto del Nigra diplomatico, vi era sempre il Nigra poeta, artista, spesso entusiasta: ed è da questo Nigra interiore che irradiava quell'indefinibile vezzo gentile, che lo rendeva singolarmente simpatico.

Fedele quale egli era alle amicizie - la nostra durò senza nube per oltre sessant'anni: ed ogni volta che ci vedevamo, erano sempre i due compagni di collegio che si trovavano insieme, con la stessa gaiezza e fidente espansione d'allora.

Perdonate se ho forse troppo parlato di ricordi personali. Ma essi sono per me inseparabili dalla figura di Costantino Nigra: e desidero che, nella corona d'affetto deposta oggi dal Senato sulla tomba dell'illustre e profondamente compianto nostro collega, non manchi il fiore sempreviva di una schietta ed inalterata amicizia (Vivi e prolungati applausi).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Quale vita operosa e quanto nobilmente spesa per la patria si è spenta con Costantino Nigra! Essa è così intimamente collegata al nostro risorgimento nazionale, che, per ritrarla, non basterebbero pochi cenni di biografia, ma occorrerebbe un volume di storia. Il nostro presidente ne ha tracciata una sintesi che comincia dal 1848, quando egli, volontario nel corpo dei bersaglieri durante la guerra dell'indipendenza, fu ferito alla battaglia di Rivoli, e giunge ai nostri giorni attraverso memorabili avvenimenti.

Dovendo scegliere tra questi, a me piace ricordare quattro momenti della vita di Costantino Nigra, che segnano inestimabili servigi da lui resi al paese e cioè - la parte notevolissima che egli ebbe nei negoziati confidenziali che precedettero la guerra del 1859 - la sua efficacissima azione diplomatica nel periodo che precedette la guerra del 1866 - l'azione sua decisiva presso il Governo francese dopo il 4 settembre 1870 per le risoluzioni immediate, in vista dell'occupazione di Roma - l'opera sua assidua a Vienna per stabilire intimi e cordiali rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Ed altro non dico, poichè troppi ricordi si affollano alla mente, troppi sentimenti tumultuano nel mio animo, nel quale il dolore è associato alla riverenza ed all'ammirazione.

In nome del Governo io partecipo al lutto del Senato e della nazione (Applausi).

DE SONNAZ. Si associa alle parole dette dal presidente e dal ministro degli affari esteri, e ricordando più specialmente l'animo mite, buono e cortese di Costantino Nigra, manda all'illustre estinto un mesto e riverente saluto (Approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette progetti di legge approvati per alzata e seduta nelle ultime tornate.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Organici del personale delle capitanerie di porto. Modificazioni ai ruoli della bassa forza portuale ed al ruolo del personale dell'Amministrazione centrale;

Modificazioni alla legge sul riordinamento del personale della R. marina militare, n. 4610 (serie 2ª), in data 3 dicembre 1878;

Riordinamento del personale civile tecnico (specialisti laureati e capi tecnici) e del personale lavorante dell'Istituto idrografico della R. marina.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta i disegni di legge:

Modifiche alla tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi lavorati;

Istituzione di uffici tecnici centrali pei monopolî dei sali e dei tabacchi e modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle privative nell'Amministrazione centrale delle finanze;

Impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco, una nel territorio del comune di Padula, l'altra in quello del comune di Castelnuovo Cilento nella provincia di Salerno, da esercitarsi direttamente dal Ministero delle finanze, per la durata di nove esercizi finanziari;

Modificazioni ed aggiunte alla legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria.

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge, di cui chiede l'urgenza, che è consentita:

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, ed al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del R. esercito nella parte relativa ai ragionieri di artiglieria, ai ragionieri-geometri del genio, ai capi-tecnici di artiglieria e genio, ai disegnatori ed agli assistenti locali del genio ed al personale civile dell'Istituto geografico militare.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i disegni di legge:

Modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1877, n. 3917, e 19 luglio 1906, n. 379;

Disposizioni speciali per gli infortuni del lavoro nelle solfare della Sicilia.

Discussione del disegno di legge: « Nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie » (N. 599).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CERRUTI V., relatore. A nome dell'Ufficio centrale chiede al ministro se accetta le raccomandazioni contenute nella relazione.

PARPAGLIA. Parla della posizione degli straordinari e trova grave che per essere collocati in pianta stabile essi debbano, in forza dell'art. 2, venir sottoposti ad un esame.

Crede sarebbe stato meglio affidare ad una Commissione l'incarico di procedere ad una selezione, collocando senz'altro in pianta gli straordinari riconosciuti idonei.

Ad ogni modo spera che, trattandosi di funzionari ormai, per la massima parte, avanzati in età, il ministro voglia fare in modo che l'esame non sia così rigoroso come potrebbe richiedersi per giovani.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Dichiara di accettare le raccomandazioni dell'Ufficio centrale.

Trova giuste le osservazioni del senatore Parpaglia ed assicura che l'esame sarà adattato alle condizioni d'età degli straordinari

e che la Commissione esaminatrice sarà guidata dagli stessi criteri d'equità che ispirarono oggi il senatore Parpaglia.

PARPAGLIA. Ringrazia.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i sei articoli e le due tabelle del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiore assegnazione per l'esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Francia relativa alla reciproca protezione degli operai (N. 622);

Spesa straordinaria di L. 220,000 per la costruzione di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Comiso (N. 642);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 641).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni dei ruoli organici del personale delle Intendenze di finanza, delle imposte dirette, del dazio consumo di Napoli e Roma; e provvedimenti riguardanti il personale di ruolo ed il personale straordinario del catasto e dei servizi tecnici » (N. 605).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Raccomanda vivamente al ministro gli aiuti di agenzia, alla cui sorte credo non siasi convenientemente provveduto con il presente disegno di legge, il quale lascia gli agenti in manifesta condizione d'inferiorità rispetto al personale d'ordine delle Intendenze e degli uffici affini.

Non presenta emendamenti, ma spera che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà dal ministro legislativamente provveduto al miglioramento dei funzionari suddetti.

BETTONI. Ringrazia il ministro delle finanze che, sciogliendo una promessa, ha fatto suo questo disegno di legge, che era stato presentato da uno dei suoi suoi predecessori; ringrazia anche la Commissione di finanze che, con celerità e diligenza, ha integrato l'opera del ministro.

Dà lode alle Intendenze di finanza, le quali compiono un lavoro colossale nell'interesse dello Stato; esse meritano la gratitudine del paese, date anche le mansioni delicatissime che sono state affidate loro dalla legge del 21 marzo 1907.

MEZZANOTTE, relatore. Si riserva di rispondere al senatore Astengo, se ne sarà il caso, dopo udite le dichiarazioni che ad esso farà il ministro.

Ringrazia il senatore Bettoni delle cortesi parole rivolte alla Commissione di finanze, e concorda con lui per quanto ha detto delle benemerenze delle intendenze di finanza.

Presenta al ministro una petizione dei disegnatori e appuntati d'ordine dell'Ufficio tecnico del catasto e degli addetti agli Uffici tecnici di finanza, perchè la voglia prendere in considerazione, senza però portare alterazione alcuna al disegno di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Nota anzitutto che il disegno di legge porta un aumento complessivo nei diversi organici di L. 2,248,553.

Accenna alla storia del disegno di legge, che fu presentato dal suo predecessore e che egli accettò, aggiungendovi provvedimenti per gli impiegati del catasto a ruolo, e così completandolo. Rispondendo al senatore Astengo, enumera i vantaggi che il progetto reca agli aiuti di agenzia, e ripete la dichiarazione già fatta alla Camera dei deputati, che terrà conto dei desideri di questi impiegati senza però turbare l'economia del disegno di legge.

Ringrazia il senatore Bettoni ed il relatore delle parole benevole che hanno pronunziato a riguardo delle intendenze di finanza.

Infine dichiara di accettare la petizione presentata dal relatore, nel senso di occuparsene, come per la raccomandazione del senatore Astengo, senza turbare l'economia del disegno di legge, che raccomanda al Senato.

ASTENGO. Le dichiarazioni del ministro lo acquetano e darà voto favorevole al progetto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge e le tabelle annesse.

Discussione del disegno di legge: « Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del naviglio di Ivrea » (N. 606).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI. Osserva che per questo disegno di legge si è tenuto per base un progetto tecnico; di ciò dà lode al ministro e vorrebbe che il Governo, quando propone una spesa, avesse sempre per norma un progetto tecnico.

LACAVA, ministro delle finanze. Ringrazia l'on. Cadolini e ricorda che egli si è sempre fatto un dovere, quando si trattava di progetti analoghi a quello che si discute, di presentarli basandoli su progetti tecnici.

CADOLINI. Prega il ministro di richiamare l'attenzione dei suoi colleghi sulle osservazioni che egli ha fatto.

Rileva poi che alla Camera dei deputati vi sono parecchi disegni di legge che importano spese e che mancano di progetti tecnici.

LACAVA, ministro delle finanze, Quando si tratta di progetti di massima è naturale che manchino i dati tecnici, non essendo spesse volte ancora completi gli studi.

Ricorda che quando l'on. Cadolini fu al Ministero spinse la costruzione di alcune strade del Mezzogiorno, anche senza i progetti tecnici.

CADOLINI. Egli fu alla Camera relatore del progetto di legge cui ha accennato l'onorevole ministro e gli dette esecuzione quando fu al Ministero.

Ciò però non toglie che egli debba insistere nelle fatte osservazioni, poichè quando i disegni di legge mancano della base tecnica, gli è come se non esistessero.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali, senza discussione, sono rinviati a scrutinio segreto:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907 (n. 630);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907 (n. 631).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge: « Estinzione del debito Parmense, creato con decreti sovrani 15-16 giugno 1827 ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge: « Acquisto di edifici per uso delle rappresentanze diplomatiche nelle sedi di Vienna, Bruxelles ed Aja ».

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 645).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, relatore. Nella relazione da lui presentata a nome della Commissione di finanze, sono espressi alcuni desiderî e fatte raccomandazioni sulle quali la Commissione amerebbe conoscere il pensiero del ministro del tesoro. La Commissione ha rilevato la moltiplicità dei disegni di legge in materia finanziaria che si presentano al Parlamento, e prega il ministro di voler sottoporre alla Commissione, che sta studiando la riforma della legge di contabilità, il quesito se non creda opportuno di diminuire il numero di tali disegni di legge.

Sarebbe poi necessario che alla stessa Commissione venisse dato incarico di regolare in qualche modo l'esercizio del bilancio provvisorio, che ormai, per l'esperienza di molti anni, è diventato una necessità, e mancano così nella legge, come nel regolamento, norme, per l'Amministrazione.

La Commissione di finanze ha espresso il suo parere sul metodo invalso di prendere le eccedenze verificatesi in esercizi chiusi per portarle a beneficio di nuovi bilanci. La cosa è tanto strana ed anormale che crede basti accennarla, perchè l'onorevole Carcano ne comprenda l'importanza e senta la necessità di provvedere, perchè l'operazione contabile così fatta, resiste ad ogni buona regola di contabilità e può ingenerare confusione.

La Commissione di finanze esprime poi il desiderio di veder chiaro in tutta la grande operazione delle ferrovie di Stato.

Prega quindi il ministro di corredare il conto consuntivo con una dimostrazione sommaria dalla quale possa rilevarsi l'andamento della liquidazione con le tre Società e gli oneri derivanti allo Stato.

È necessario poi dimostrare quanto vi sia di vero in ciò che si afferma circa le spese relative all'esercizio di Stato e paragonarle con le spese d'esercizio delle cessate Società, e portare innanzi al Parlamento cifre decisive, affinchè il paese possa giudicare.

Nel passato si è largheggiato per gli arretrati delle quote di concorso dei Comuni e delle Provincie; ora gli antichi arretrati continuano a rinascere; sarebbe pertanto opportuno un provvedimento, e di ciò fa speciale raccomandazione al ministro.

Ritornando alle ferrovie osserva che nelle partite di giro sono portate delle cifre enormi. Ora bisognerebbe, anche nel bilancio ferroviario, seguire i criteri che regolano la contabilità dello Stato; nulla vieta che tali criterii siano applicati anche alle Amministrazioni con carattere industriale, quale è l'Amministrazione ferroviaria.

Raccomanda poi al ministro di semplificare i bilanci degli economati generali ed unificarli.

Parla da ultimo delle pensioni d'utorità e crede improbabile che possa trascorrere un intiero esercizio senza nessun collocamento a riposo d'autorità.

Raccomanda la cosa al ministro, sicuro che saprà e vorrà provvedere.

Chiede venia al Senato d'aver ripetuto queste raccomandazioni ed a nome della Commissione di finanze attende fiducioso le risposte del ministro (Approvazioni).

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia il senatore Finali per la relazione presentata a nome [della Commissione di finanze e per il riassunto che ora ne ha fatto: relazione densa di savi concetti e di giusti desiderii.

Prima di rispondere singolarmente ai vari quesiti, dichiara di trovarsi d'accordo con il senatore Finali in quasi tutti i punti della sua relazione.

Circa i rilievi fatti relativamente all'ordinamento della contabilità dello Stato e riferentisi alle questioni della presentazione dei bilanci, dell'esercizio provvisorio, degli storni e dei trasporti di fondi da un bilancio all'altro, osserva che essi rientrano nella competenza della Commissione presieduta dal senatore Di Broglio per la riforma della vigente legge di contabilità.

Dice che la Commissione presentò ieri il risultato dei suoi studi, contenuto in un grosso volume, che non ebbe ancora tempo di leggere.

Crede probabile che i temi proposti dal senatore Finali siano stati esaminati dalla Commissione; in caso contrario pregherà il senatore Di Broglio di occuparsene tuttavia.

In merito al desiderio che si costituisca una contabilità ferroviaria chiara e precisa, riconosce che fino ad ora non fu possibile di vederlo attuato per l'eccessivo lavoro da cui fu gravata la Amministrazione delle ferrovie nei primi tempi del suo funzionamento. È certo però che nella nuova legge sull'ordinamento delle ferrovie di Stato, trovansi già tracciate le linee per le quali si potrà giungere ad un chiaro ordinamento contabile, che dia modo di facilmente vedere quale sia l'andamento dell'azienda e quali siano i suoi risultati.

Sulla parte della relazione relativa al differimento da parte dello Stato della riscossione dei contributi provinciali e comunali, riconosce la gravità della questione; ed afferma non esser facile spiegare il perchè da parte degli enti locali s'incontri tanta difficoltà per ottenere il soddisfacimento di debiti che essi non possono disconoscere. Forse, una ragione può trovarsi nelle troppe volte promessa e troppo indugiata riforma dei tributi locali. Spera che questa riforma sarà presto attuata, sapendo con quanta solerzia vi attenda il ministro Lacava.

Farà oggetto di studio la questione degli economati per i quali si desidera la unificazione.

Per le pensioni dice che è un'illusione quella che si possa in bilancio scrivere una cifra fissa per il pagamento del debito imprescindibile da esse costituito. Crede che sarebbe miglior partito tornare al sistema antico di uno stanziamento complessivo pei vari Ministeri.

Dà poi spiegazioni al senatore Finali in merito alle osservazioni particolari circa le pensioni di autorità.

Crede di aver così risposto alle osservazioni del relatore. Aggiungerà qualche cosa intorno ai risultati del bilancio di assestamento.

Osserva che secondo il disegno di legge è previsto un avanzo di 60 milioni, contro il quale però stanno oneri per nuove leggi, già approvate o da approvare, i quali ammontano a circa 63 milioni e mezzo, di fronte alla qual somma sta però un maggior prodotto delle entrate, che al 31 maggio era già assicurato in almeno 57 milioni, che si sono ancora accresciuti durante il giugno, così che l'avanzo netto sul conto consuntivo andrà di certo oltre i 60 milioni.

S'intrattiene per ultimo sulla questione dell'abolizione del lotto, per la quale egli vede molte difficoltà allo stato attuale dell'educazione del nostro paese (Approvazioni).

CADOLINI. Osserva che del miliardo occorso per il riscatto delle ferrovie, una metà è stata pagata alle Società come una restituzione, a saldo delle costruzioni ferroviarie eseguite dopo il 1885.

Non si deve poi credere che il miliardo basti, perchè occorreranno altre somme, dato lo sviluppo del traffico che, con soddisfazione di tutti, va sempre aumentando, e più si spenderà, maggiori saranno i profitti per l'erario e per l'economia nazionale.

Esorta poi il Governo ad andare a rilento nel ridurre le tariffe ferroviarie, essendo, a suo avviso, erroneo il principio che, riducendo le tariffe, aumenti il reddito; tuttavia una riduzione nelle tariffe, per certi dati prodotti, può riuscire utile.

PATERNOSTRO. Non è buono argomento quello dell'incremento del lotto clandestino, che si adduce contro la desiderata abolizione del lotto, inquantochè il lotto clandestino esiste appunto perchè vi è il lotto ufficiale.

Questa difficoltà fu affacciata anche dal Magliani...

CARCANO, ministro del tesoro. Il male sta nel vizio del giuoco.

PATERNOSTRO. Perfettamente, ma lo Stato non deve farsi giuocatore e impedire che altri giuochi.

Accenna alla concorrenza che si fa al lotto con le tombole e le lotterie, alle quali il Governo si presta e non fa argine all'iniziativa parlamentare, che continuamente chiede nuove tombole e nuove lotterie.

Sarebbe dovere del Governo moderare in questa parte l'iniziativa parlamentare.

Crede che si potrebbe venire all'abolizione del lotto gradualmente, ed il Governo dovrebbe iniziare seri studi per risolvere questa questione che s'impone ad un popolo civile. Noi vogliamo il risanamento popolare, ma lasciamo il popolino tra il lotto e il Monte di pietà, e, come se ciò non bastasse, gli apprestiamo anche tombole e lotterie.

FINALI, relatore. Ringrazia vivamente il ministro delle risposte soddisfacenti e delle importanti dichiarazioni che ha fatto, nonchè dei savi ed alti suoi propositi intorno all'azienda finanziaria.

Personalmente poi lo deve ringraziare della grande cortesia che ha usato a suo riguardo.

CARCANO, ministro del tesoro. Consente nelle idee espresse dal senatore Paternostro intorno all' iniziativa parlamentare per le lotterie e le tombole, ma non crede di potergli dare una risposta che lo soddisfaccia pienamente per ciò che riguarda l'abolizione del lotto.

Consente tuttavia a studiare la questione, ma, per quanto abbia fede nel progresso del paese, e per quanto lo desideri alla testa dei popoli civili, pure, in materia di lotto, deve dire che è amareggiato da grandi delusioni.

Ricorda i tumulti che avvennero a Napoli quando il generale Garibaldi decretò l'abolizione del lotto; quei tumulti furono tali che Garibaldi dovette revocare il decreto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge e i relativi allegati.

Discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l' esercizio finanziario 1906-907 » (N. 645).

FABRIZI, segretario, dà lettura dell' articolo unico del progetto.

FINALI, relatore. Osserva che al cap. 6 dell'entrata, la tassa sui fabbricati è unita a quella sui commercianti, esercenti, professionisti ecc.

Ora la tassa sui fabbricati dovrebbe andar distinta da quella sull'esercizio delle professioni, una reale e l'altra personale, e oggettivamente tanto diverse l'una dall'altra.

Nella spesa vi sono quattro articoli che portano un considerevole aumento di assegni per il personale; però al cap. 10 vi è una diminuzione di L. 129,000 per la colonizzazione, l'agricoltura ed il commercio. La Commissione di finanze ha rilevato questa notevole diminuzione, e si augura che ciò non significhi rallentamento nelle opere di colonizzazione dell'Eritrea.

CARCANO, ministro del tesoro. Osserva che le risultanze di questo bilancio sono espresse in forma sintetica; ad ogni modo d'accordo col suo collega degli affari esteri, farà oggetto di studio le osservazioni della Commissione di finanze, e vedrà di provvedere nei limiti del possibile.

FINALI, relatore. A nome della Commissione di finanze ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni a favore delle piccole Società cooperative agricole e delle piccole Associazioni agricole di mutua assicurazione:

Votanti 80
Favorevoli 73
Contrari 7

(Il Senato approva).

Lotteria nazionale a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro, e degli asili infantili di Agnone, Boiano, Capracotta e Palata:

Votanti 80
Favorevoli 48
Contrari 32

(Il Senato approva).

Proroga della data d'estrazione delle tombole telegrafiche a beneficio dei RR. spedali di Chieti, Livorno e Lecce, e riunione in una sola delle tombole a favore degli spedali di Chieti e Lecce:

Votanti 81
Favorevoli 54
Contrari 27

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge del 26 gennaio 1902, n. 9, sulle associazioni o imprese tontinarie e di ripartizione:

Votanti 80
Favorevoli 67
Contrari 13

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 e approvazione di eccedenze d'impegni degli esercizi 1904-905 e 1905-906:

Votanti 80
Favorevoli 72
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 76
Favorevoli 68
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907

Votanti 76
Favorevoli 68
Contrari 8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 2 luglio 190-

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 9.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

Sono approvati senza discussione i seguenti di legge:

Organici dei corpi militari della Regia marina;

Miglioramenti per i tenenti e sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti;

Costituzione in comuni delle frazioni di Oricola e Rocca di Botte.

Discussione del disegno di legge sugli stipendi ed assegni degli ufficiali inferiori del R. esercito.

PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno, col quale la Commissione propone che la Camera inviti il ministro a presentare opportune proposte atte a:

1° sostituire i trienni ai quinquenni, attribuendoli indipendentemente dal grado, agli anni di servizio prestati nel corso della carriera degli ufficiali inferiori;

2° concedere il cavallo di servizio, di carica a tutti indistintamente i capitani di fanteria appartenenti ai reggimenti;

3° stabilire lo stipendio dei maggiori e dei tenenti-colonnelli, mettendoli in armonia colle modificazioni introdotte negli assegni dei capitani;

4° concedere ai capitani con dodici anni di grado le indennità eventuali, i soprassoldi e le facilitazioni di viaggio spettanti ai maggiori.

VIGANÒ, ministro della guerra, lo accetta semplicemente come raccomandazione.

COMPANS, relatore, confidando che il ministro attuerà i provvedimenti raccomandati dalla Commissione, lo converte in raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per provvedimenti relativi all'Università di Napoli.

RUMMO propone di aggiungere il seguente articolo:

« È aumentata di L. 23,410 la somma assegnata nel bilancio ordinario dell'istruzione pubblica destinata in aggiunzione a quella già stanziata di L. 17,000 al mantenimento di numero 50 infermi (compreso il personale degli infermieri e degli inservienti) nella terza clinica medica, la quale occuperà nell'ospedale di Gesù e Maria una parte adeguata dei migliori locali che saranno lasciati liberi dalle cliniche che dovranno essere trasferite ai nuovi edifici ».

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, lo prega di non insistere.

BIANCHI LEONARDO, relatore, prega il Governo di accettarlo altrimenti la clinica medica non potrebbe funzionare.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, aderendo alla preghiera della Commissione, accetta che si modifichi invece l'articolo terzo aumentando la spesa per la terza clinica.

RUMMO accetta

BIANCHI LEONARDO, relatore, a nome della Commissione, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Vista la convenienza che la terza clinica medica nella R. Università di Napoli sia messa nelle condizioni di funzionare come le altre due, si fa voto al ministro della pubblica istruzione di volere ad essa assegnare, con legge speciale o con legge di bilancio, i necessari arredamenti e quel numero d'infermieri che si reputi necessario appena sarà definitiva la questione dei locali che dovrà col prossimo anno scolastico occupare ».

Essendo stata accertata la prima parte; converte in raccomandazione la seconda, concernente l'arredamento.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per modificazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, prega i deputati che hanno proposto emendamenti di non insistervi per impedire che la legge debba ritornare per la seconda volta al Senato; molto più che l'oggetto degli emendamenti sarà argomento di discussione quando verrà innanzi alla Camera la Convenzione di Berna.

CUZZI, presidente della Commissione, si associa alle considerazioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Non essendo presenti i proponenti degli emendamenti, s'intende che vi abbiano rinunziato.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per il riscatto delle linee telefoniche e l'ordinamento dell'azienda dei telefoni dello Stato.

NITTI invita il Governo a ritirare il disegno di legge o quanto meno a rimandarne la discussione al novembre, perchè crede che il riscatto non sia utile nè allo Stato nè al miglioramento del servizio.

Nota che nei paesi dove è buono e maggiore lo sviluppo del servizio telefonico, ad esempio l'Inghilterra e l'America, è in vigore l'esercizio privato; mentre dove vige l'esercizio di Stato, per esempio la Francia, il servizio è assolutamente cattivo.

Lamenta la tendenza presente di affidare allo Stato e ai Comuni i pubblici servizi, osservando che per questa via si arriva inevitabilmente al risultato di dovere accrescere le imposte, perchè i servizi medesimi divengono, per mille ragioni, passivi.

Combatte il disegno di legge nelle sue particolari disposizioni, affermando che lo Stato fa un cattivo affare con questa convenzione che si fonda su previsioni ipotetiche e ottimiste, e che sarebbe stato più opportuno concludere nel 1917, senza subire ora condizioni troppo onerose.

Dimostra che, più esattamente calcolate le cifre di spesa per l'impianto e per l'esercizio in base ai risultati dell'esperienza e ai bilanci delle società private, i conti del Ministero non tornano più, e si avrà una impresa passiva sempre, e tanto più se si vorranno ridurre le tariffe.

Conviene che la Commissione ha migliorato il disegno di legge, ma lamenta che si costituisca per la nuova azienda telefonica dello Stato un troppo vasto meccanismo burocratico nella direzione del quale non è fatto bastevole posto agli elementi tecnici.

Attribuisce all' Estrema sinistra la responsabilità della tendenza che ora prevale di avocare tutte le aziende industriali allo Stato (Approvazioni) e per la quale v'è pericolo di non trovare più argine all'aumento delle spese.

In relazione a queste sue osservazioni ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a ritirare il disegno di legge sul riscatto di linee e reti telefoniche, esercitate dalla industria privata, ed a richiamare le Società concessionarie a rinnovare gl'impianti, secondo gli obblighi di legge ed i patti delle concessioni ».

Non si fa illusioni circa l'accoglienza a questo riservata.

Confida tuttavia che il ministro vorrà far sì che il riscatto dei telefoni non si converta in un disastro finanziario per lo Stato (Vive approvazioni — Applausi a sinistra — Molte congratulazioni).

NICCOLINI conviene che il riscatto è consigliato dalla opportunità di unificare il servizio telefonico ora esercitato da tante imprese diverse, ma crede necessario l'abbinamento di tale servizio con quello telegrafico, dato che ormai fra di essi, dopo i progressi raggiunti dal primo, non esiste più veruna distinzione sostanziale.

Mediante l'abbinamento si avrebbe la possibilità di estendere il telefono a tutti i centri minori muniti di telegrafo, e si conseguirebbero molti e notevoli vantaggi che l'oratore passa in rassegna.

Esaminando il disegno di legge non tanto per la sua portata attuale quanto per gli effetti che potrà produrre in avvenire, si preoccupa dei metodi che si seguono per la valutazione del compenso nel caso di riscatto delle concessioni minori e specialmente per la determinazione del maggior prezzo proporzionale al reddito netto.

Crede necessario riformare la legge del 2 maggio 1903 la quale ha ormai perduto ogni valore. Non condivide il pessimismo, che gli sembra preconcetto dell'on. Nitti circa i risultati finanziari della operazione; concorda invece con lui nel non approvare la troppo vasta concezione burocratica cui si inspira il progettato ordinamento del servizio telefonico dello Stato.

Segnala la grande importanza e complessità della nuova legge, i cui effetti aumenteranno sempre nell'avvenire per l'estendersi crescente della rete telefonica; confida che il ministro abbia di ciò perfetta coscienza e sia in condizione di assicurare la Camera

sulla matura preparazione del Governo per una regolare assunzione da parte dello Stato del servizio dei telefoni. (Benissimo).

MORELLI-GUALTIEROTTI fautore un tempo dell'esercizio privato è ora favorevole all'esercizio di Stato, sia per gli stretti rapporti che intercedono fra il servizio telegrafico e quello telefonico, sia per gli scarsi proventi che lo Stato ricava dalle concessioni di fronte ai lautissimi guadagni delle Società esercenti.

Per venire all'esercizio di Stato c'è una duplice via: o aspettare la scadenza delle convenzioni, o avvalersi del diritto di riscatto. Il presente disegno risolve solo parzialmente la questione del riscatto, ma non risolve affatto quella dell'esercizio. Non solo una parte delle linee rimane tuttora nelle mani dell'industria privata, ma è anche ammessa la possibilità di nuove concessioni.

Così essendo, l'oratore non vede alcuna ragione di urgenza nel provvedere al riscatto. Come preparazione all'esercizio di Stato il ministro avrebbe dovuto soprassedere a qualsiasi nuova concessione. Ed infatti l'oratore, quando fu ministro, non fece che poche concessioni e col patto espresso del riscatto in qualunque tempo ed a speciali condizioni.

Avrebbe desiderato che il ministro avesse presentato integralmente alla Camera la relazione della Commissione che ha studiato la questione del riscatto, per conoscerne le conclusioni circa la convenienza non solo finanziaria ma anche economica del riscatto (Interruzione dell'on. ministro).

E circa la convenienza economica del riscatto, pur riconoscendo che la legge vigente stabilisce per il prezzo delle linee norme tassative, l'oratore osserva che il Governo non poteva evitare di credere che, dato un tal prezzo, i redditi dell'esercizio avrebbero coperto le spese dell'esercizio stesso e l'ammortamento del capitale, e se, in caso diverso, non fosse più opportuno non procedere al riscatto. Ora l'oratore afferma esagerati i calcoli del ministro circa il reddito delle linee e le spese di esercizio, ritenendo troppo ottimisti e gli uni e gli altri.

Così il coefficiente di aumento è stato previsto in una misura enormemente esagerata, come si vede considerando l'incremento degli introiti telegrafici. Nonostante queste obiezioni, pur convinto che la legge rappresenterà per l'orario non un utile, ma una perdita, darà il voto favorevole al disegno di legge, nè farà obiezione sul prezzo, senza dubbio gravoso del riscatto, essendo persuaso che patti migliori non si sarebbero potuti ottenere.

Nè farà osservazioni circa la transazione purtroppo onerosa stipulata per la rete di Venezia.

Solamente raccomanda al ministro di ordinare l'azienda telefonica di Stato sulle basi della più stretta economia, precisamente perchè trattasi di un'azienda che sarà indubbiamente passiva.

Deve quindi fare le più ampie riserve circa il nuovo grandioso e costoso ordinamento proposto, ed in ispecie circa alcune disposizioni che derogano alle norme generali di contabilità.

Si augura che venga sollecitamente un nuovo disegno di legge organico e completo, il quale ripari alle lacune ed agli errori del presente (Approvazioni — Congratulazioni).

Verifica di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta ha presentata la relazione sulla elezione contestata di Girgenti; che sarà messa all'ordine del giorno di venerdì.

La seduta termina alle ore 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri cheè approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Malvezzi, Bonicelli e Fracassi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Cuzzi che tra breve verranno diramate disposizioni relative alla pesca notturna nei laghi Maggiore e Ceresio.

CUZZI insiste che l'art. 15 sia soppresso, ritenendo incostituzionale, ingiusto e dannoso ai pescatori dei nostri laghi; o quanto meno che ne sia sospesa l'applicazionè fino alla pubblicazione del nuovo regolamento.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Di Saluzzo che è proposito del Governo di migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali subalterni contabili.

DI SALUZZO prende atto, sollecitando la presentazione del relativo disegno di legge.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Nitti che l'autorità politica di Girgenti minacciò di deferire all'autorità giudiziaria i presidenti degli uffici elettorali se non spedivano i verbali relativi; che vennero poi spediti in seguito al telegramma del presidente della Camera.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura che l'autorità giudiziaria iniziò tosto procedimenti penali per i reati che si sarebbero compiuti in occasione dell'ultima elezione politica di Girgenti.

NITTI si compiace che la Giunta per la verificazione dei poteri abbia già proposto l'annullamento di quella elezione e si augura che più non si ripetano le violenze e gli artifici consumati nell'elezione stessa; che il rappresentante del Governo e l'autorità di pubblica sicurezza sappiano tenere un contegno più ossequente delle leggi e che l'autorità giudiziaria proceda con la massima energia e celerità anche contro quei ministri del culto che esercitarono pressioni. (Bravo).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura l'on. Di Stefano che è già pronto il disegno di legge previsto dall'art. 83 della legge 15 luglio 1906, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

DI STEFANO raccomanda che, in attesa della legge, sia sospesa qualsiasi esecuzione a carico dei poveri contadini.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che verranno emanate disposizioni nel senso desiderato dall'interrogante.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Aroldi che l'arresto di due membri del Comitato dei lavoratori del Ferrarese venne eseguito in seguito a regolare mandato di cattura.

AROLDI. Assicura che i due arrestati sono estranei al fatto per il quale venne ordinato il loro arresto e lamenta che il Governo non si mantenga neutrale nei conflitti economici, ma si schieri sempre dalla parte dei proprietari (Rumori) i quali sono venuti meno ai patti, e che gli arresti abbiano impedito quegli accordi che erano imminenti (Interruzioni).

Esclude che il movimento del Ferrarese abbia carattere politico; e l afferma non avere esso che ragioni economiche (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, non comprende come si possa sostenere che l'autorità di pubblica sicurezza possa sottrarsi al dovere di eseguire gli ordini dell'autorità giudiziaria (Interruzioni all'estrema Sinistra) e che i rei dei reati comuni siano sottratti alla giustizia (Vivo approvazioni).

Discussione del disegno di legge sulle case popolari.

CARCANO, ministro del tesoro, annunzia che il Governo propone di estendere dai cinque ai dieci anni la esenzione delle case popolari dall'imposta sui fabbricati.

PAVIA, segretario, legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera riconoscendo le deficienze della legge 31 maggio 1903 sulle case popolari piglia atto delle dichiarazioni del Governo che ne presenterà la revisione al riprendersi dei lavori parlamentari ».

CARCANO, ministro del tesoro, lo accetta.

(È approvato — Sono pure approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per le case dei ferrovieri.

LUZZATTI LUIGI, relatore, dichiara di consentire che le quote di ammortamento si estinguano in ottanta anni, come proponeva il Governo.

PESCETTI ringrazia il Governo e il Parlamento per questo disegno di legge; augurando che alla sollecitudine dei pubblici poteri pei ferrovieri risponda la maggiore devozione dei ferrovieri verso gli istituti e gli interessi che sono loro affidati. (Bene!)

Avrebbe però desiderato che le case pei ferrovieri fossero costruite non dall'Amministrazione ferroviaria ma dalla cooperativa ferroviaria o dagli istituti di previdenza che dovrebbero poi rimanere proprietari delle case medesime. Avrebbe desiderato altresì che si dedicassero 60 milioni a queste costruzioni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, si compiace che la Commissione abbia accettato, anche per la questione dell'ammortamento, il disegno del Governo. Dimostra la necessità di garantire in modo assoluto il denaro degli istituti ferroviari di previdenza; onde non può convenire nelle considerazioni dell'on. Pescetti e mantiene il disegno di legge (Bene).

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

LUZZATTI LUIGI, relatore, si unisce alle considerazioni del ministro, e confida che, tenuto conto del risultato conseguito da questo primo esperimento, altre somme siano in appresso, per legge, con lo stesso metodo, assegnate a costruire le case economiche dei ferrovieri. Intanto però il presente disegno di legge provvede ad un imminente bisogno e lascia sperare, anche per i ferrovieri, un migliore avvenire (Vive approvazioni).

PESCETTI, all'art. 4, propone che il tempo per le quote di ammortamento sia portato a cento anni (Rumori).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non accetta questa proposta.

PESCETTI, all'art. 7, propone che i rappresentanti dei ferrovieri nel Consiglio d'amministrazione siano quattro.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. Pescetti di non insistere.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge con una modificazione concordata all'art. 9).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Angiolini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baranello — Barnabei — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertetti — Bettòlo — Bissolati — Bizzozero — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Brizzolesi.

Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Giusto — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carcano — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cornaggia — Cortese — Costa Andrea — Crespi — Croce — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Gennaro — Dell'Acqua — Della Pietra — De Michetti — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Fili-Astolfone — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Nicolò

Galli — Gallino Natale — Gaudenzi — Giaccone — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore.

Landucci — Larizza — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Locro — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Mango — Manna — Marazzi — Marcello — Maresca — Marghieri — Mariotti — Martini — Masoni — Masselli — Mazzitelli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Personè — Pescetti — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzo Marco.

Queirolo — Quistini.

Raineri — Reggio — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sonnino — Soulier — Spallanzani.

Talamo — Tecchio — Teso — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Viazzi — Visocchi.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Cameroni — Campi Emilio.

Del Balzo — De Tilla.

Fabri — Felissent — Ferrari Carlo — Finocchiaro-Aprile.

Galimberti — Greppi.

Lucifero Alfonso.

Macola — Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo.

Poggi — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi.

Scalini — Silva — Sola — Staglianò.

Tanari — Targioni — Testasecca.

Verzillo — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.

Celesia.

Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampoldi — Resta Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cornalba.

Fusinato.

Gavazzi.
Pompilj.
Stoppato.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Acquisto, adattamento ed arredamento di edifici ad uso di sedi delle Regie rappresentanze diplomatiche a Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja.

Favorevoli 182
Contrari 30

(La Camera approva).

Pensione alla vedova del professor Giovanni Rossi.

Favorevoli 190
Contrari 20

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 ed istituzione di un capitolo per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche:

Favorevoli 187
Contrari 24

(La Camera approva).

Aumento della dotazione della Camera dei deputati per gli esercizi finanziari 1906-907 e 1907-908:

Favorevoli 189
Contrari 22

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa di L. 53 000 per i lavori di finimento occorrenti nella costruzione del nuovo edificio ad uso della clinica chirurgica della R. università degli studi di Parma:

Favorevoli 190
Contrari 21

(La Camera approva).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguita la discussione del disegno di legge per le opere portuali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni di attenzione) rileva che le difficoltà intorno al disegno di legge sono sorte per ciò che ha tratto alla eventualità di nuovi bisogni.

Il Governo non ha potuto e non può accettare la proposta di indicare nel disegno di legge quali siano questi nuovi bisogni, e con quali somme e in qual tempo debbano essere soddisfatti. Ma crede che si possa trovare un temperamento equo in un emendamento al disegno di legge nel senso di affrontare nel suo complesso il problema dei porti non contemplati nel disegno di legge.

Il Governo perciò propone di armonizzare e completare così gli articoli 3° e 4°:

Art. 3. — La somma di L. 30,000 000 di cui al n. 25 della tabella, è destinata per eseguire a preferenza:

1° i lavori di riparazione straordinari e di complemento intesi a proteggere lo specchio acqueo in relazione alle opere costruite ed in corso di costruzione in virtù di precedenti disposizioni legislative;

2° i lavori di costruzione di nuove opere e di sistemazione delle attuali occorrenti:

a) nei porti interessanti il rifugio e la difesa militare;

b) nei porti interessanti il commercio e nei quali il movimento della navigazione e del traffico sia stato nell'ultimo triennio in progressivo aumento;

c) nei porti ai quali facciano capo linee ferroviarie di penetrazioni o canali navigabili;

d) nei porti posti nei punti del continente e delle isole, che non abbiano facili mezzi di comunicazione;

f) nella esecuzione delle opere di cui al n. 2 del presente articolo sarà data la preferenza a quei porti a favore dei quali concorrano simultaneamente più di una delle condizioni sopraindicate.

Art. 4. La determinazione delle opere rispondenti alle condizioni indicate nell'articolo precedente, la loro classificazione secondo il comparativo grado di urgenza, e la ripartizione della somma, saranno fatte con decreto del ministro dei lavori pubblici sulla proposta di una Commissione, nominata per decreto Reale in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri.

« La tabella di assegnazione e reparto corredata di una relazione esplicativa sarà comunicata al Parlamento non più tardi del 30 aprile 1908.

« Contro il decreto di approvazione della suddetta tabella è ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta ufficiale*.

Naturalmente la Commissione reale studierà, con criteri tecnici e con assoluta imparzialità, quali provvedimenti si debbano prendere nell'interesse supremo del paese (Vivissime approvazioni).

MERCI si era inscritto a parlare per sostenere la necessità, nell'interesse di Firenze e della Toscana, di avere nel porto di Livorno un conveniente sbocco sul mare, al seguito delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, le quali assicurano l'approvazione della legge, rinunzia a parlare (Vive approvazioni).

Voci. Ai voti! ai voti!

PIPITONE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, per il quale, ai sensi dell'art 1 del testo unico della legge 16 luglio 1884, n 2518, approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095, siano dichiarati di prima categoria i porti che costituiscono l'unico mezzo di comunicazione tra i Comuni isolati ed il continente ».

Dolente che le condizioni della Camera non gli consentano di svolgere, come vorrebbe, il suo ordine del giorno, dichiara di insistere nei concetti in esso espressi.

PANTANO. Loda il Governo per la sua proposta conciliativa che consacra il principio della ripartizione contemporanea dei fondi fra i vari porti. Rileva però il carattere incostituzionale del provvedimento, con cui si vuole che il Parlamento deleghi al Governo i suoi poteri per la determinazione delle tabelle.

Rilevando che per siffatta delegazione l'opera imparziale del Governo sarebbe inceppata dalla pressione degli interessi locali, ritiene necessario e prudente riservare al Parlamento l'approvazione della tabella dei nuovi lavori.

Solo in questo modo si assicurerà una equa, illuminata tutela degli interessi di tutte le regioni per l'incremento del commercio marittimo che deve essere tanta parte della prosperità della nazione.

L'oratore, rievocando l'entusiastico affetto che i marinai siciliani tributarono a Garibaldi, augura che la Camera, nel centenario dell'eroe, si inspiri ad un sentimento di concordia e solidarietà nazionale nel provvedere alla condizione dei porti minori, fra i quali è quel porto di Marsala che è sacro alla storia del risorgimento nazionale (Vive approvazioni).

(È chiesta ed approvata la chiusura).

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albicini — Angiolini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Astengo — Aubry.

Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Bastogi — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Brizzolesi.

Calissano — Callaini — Calleri — Camagna — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Cassuto — Castellino — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cipriani-Marinelli —

Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cornaggia — Cottafavi — Crespi — Croce — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — De Giorgio — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nobili — De Seta — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Filì-Astolfone — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Nicolò — Fusco.

Galli — Gallino Natale — Gaudenzi — Giaccone — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marghieri — Marzotto — Masciantonio — Masoni — Mazziotti — Mazzitelli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pennati — Personè — Pescetti — Petroni — Pinchia — Pini — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzo Marco.

Quistini.

Raineri — Rava — Ravaschieri — Reggio — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Schanzer — Sili — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spallanzani — Strigari.

Tasca — Tecchio — Tedesco — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turati.

Valentino — Valeri — Vallone — Vendramini — Viazzi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Cameroni — Campi Emilio.

Del Balzo — De Tilla.

Fabri — Felissent — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile.

Galimberti — Groppi.

Lucifero Alfonso.

Macola — Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo

Poggi — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi.

Scalini — Silva — Sola — Staglianò.

Tanari — Targioni — Testasecca.

Verzillo — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.

Celesia.

Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cornalba.

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

Stoppato.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Provvedimenti a favore del personale d'ordine delle Amministrazioni militari dipendenti e degli assistenti locali:

Favorevoli 192
Contrari 26

(La Camera approva).

Riforma dell'ordinamento organico del personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Favorevoli 191
Contrari 27

(La Camera approva).

Sistemazione degli uffici finanziari della scuola di guerra, dell'officina di carte-valori e della Biblioteca nazionale universitaria in Torino e approvazione di una convenzione con quel Comune per la sistemazione predetta.

Favorevoli 192
Contrari 25

(La Camera approva).

Impianto ed esercizio di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nell'Eritrea.

Favorevoli 188
Contrari 29

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa di L. 35,000 per la transazione con gli eredi degli ingegneri Ferdinando Savino e Federico Travaglini e con gli ingegneri Edoardo Travaglini e Carlo Laneri.

Favorevoli 191
Contrari 26

(La Camera approva).

Si riprende la discussione del disegno di legge: Esecuzione di nuove opere marittime.

ARLOTTA, della Commissione, parlando per una mozione d'ordine, propone che si sospenda per breve tempo la discussione, affinchè la minoranza della Commissione abbia tempo di esaminare la nuova proposta del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che parlamentarmente non esiste che una Commissione. Non può ammettere che si costituiscano enti non considerati dal regolamento della Camera. Ora non si è fatto altro che dare maggiori garanzie sulle opere da farsi. Non crede che sia il caso di sospendere la discussione (Vive approvazioni).

PRESIDENTE osserva che la legge è venuta alla discussione con perfetto ossequio non solo al regolamento, ma alle norme dello statuto.

L'on. Arlotta avrà del resto modo di parlare sugli articoli cui si riferisce la nuova proposta del Governo (Benissimo — Bravo).

GUARRACINO, relatore, sorpassando sulle considerazioni d'ordine generale, limiterà il suo discorso a combattere alcune delle ragioni sulle quali la minoranza della Commissione ed il Comitato parlamentare per i porti esclusi hanno fondato la loro opposizione alla legge.

Respinge l'accusa che le legge abbia trascurato molti dei porti che pure formarono oggetto dell'opera, rimasta incompleta, della Commissione Inglese, notando che tali porti erano stati studiati a preferenza di altri non per la loro maggiore importanza, ma per la priorità delle sollecitazioni delle regioni interessate.

Non è accettabile la tabella sostenuta dagli oppositori, la quale manca del fondamento di studi completi ed alla quale sarebbe

estranea la responsabilità ministeriale. L'oratore loda poi la nuova proposta del Governo che affida il Parlamento che la ripartizione dei fondi per i porti minori avverrà con tutte le desiderabili garanzie di equità e di giustizia.

Nota da ultimo che è infondato il rilievo che i porti di quarta categoria siano stati negletti, e conclude invitando la Camera a votare, concorde, il disegno di legge (Vive approvazioni).

ARLOTTA, relatore della minoranza della Commissione, rinuncia a replicare alle osservazioni del relatore, on. Guarracino, cosa che pur gli sarebbe facile. Ricorda che la minoranza della Commissione non ha fatto che sostenere il principio di sottrarre all'arbitrio ministeriale una distribuzione di fondi che avrebbe dovuto farsi durante il periodo di ben quindici anni.

Ma poichè tale principio è ormai salvato con la nuova proposta del Governo, la quale circonda la ripartizione dei fondi di sufficienti garanzie, dichiara di accettare tale proposta, anche nell'intento di contribuire ad una grande opera di concordia nazionale (Vive approvazioni).

CANTARANO svolge brevemente il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che l'importanza commerciale, industriale e geografica della marina di Formia, e la evidente posizione di rifugio della marina di Elena, determinino il Governo a stanziare presto, con i fondi a disposizione, le somme necessarie alla costruzione di opere portuali proporzionate all'importanza delle marine suddette ».

CALÌ dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a promuovere un più accurato e ordinato studio sui bisogni dei porti trascurati dalla Commissione pel piano regolatore ».

GIUSSO aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando che nella presente legge sulle opere marittime si debbono tenere presenti i legittimi interessi di tutte le regioni del Regno ed in pari tempo le più corrette norme costituzionali, passa alla discussione degli articoli ».

Rileva che il disegno di legge, che era stato gradualmente migliorato tanto per l'opera della Commissione quanto per quella del Governo, ha ricevuto con la nuova proposta del Governo, un notevolissimo ed importante complemento, pel quale l'oratore non esita a darvi favorevole il voto. (Bene!)

Vorrebbe, associandosi all'on. Pantano, che la tabella per la ripartizione dei trenta milioni fosse sottoposta all'approvazione del Parlamento invece di venire riservata al potere esecutivo. Comunque augura che la Camera intera affermi ormai il suo consentimento nell'approvare il disegno di legge. (Bene!)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, quanto alla proposta che la ripartizione dei trenta milioni si faccia dal Parlamento, nota che si tratta di questioni tecniche speciali ed in materia assai difficile. Solo da una Commissione tecnica potrà ottenersi un equo reparto. (Approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge brevemente il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando l'attuale disegno di legge come promessa della definitiva soluzione del problema portuale, invita il Governo a trarre dal fondo di riserva le maggiori somme occorrenti alla sistemazione del porto di Catania ».

Lo converte in viva raccomandazione.

FULCI NICOLÒ, ARIGÒ, SOLIMBERGO, PAPADOPOLI e ORIOLES, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e confidando che il Governo terrà conto degli interessi che essi intendono salvaguardare, ritirano i loro ordini del giorno.

(Gli altri ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE annuncia due ordini del giorno dell'on. Cavagnari e dell'on. Fortis, presentati dopo la chiusura della discussione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega la Commissione di non insistere nei suoi ordini del giorno, che, dopo gli accordi intervenuti, non hanno più ragione d'essere. Non può accettare l'ordine del giorno Cavagnari. Accetta quello dell'on. Fortis.

GUARRACINO, relatore e CAVAGNARI non insistono nei loro ordini del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Fortis accettato dal Governo:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

(È approvato).

VALLONE sulla tabella annessa all'articolo 1° chiede che siavi compreso anche il seno di Otranto per la costruzione di opere interessanti il rifugio per 315,000 lire.

LEONE, della Commissione, chiede che sia compreso nella tabella il porto di Termoli, per L. 1,050,000 di spese interessanti il rifugio.

FILÌ-ASTOLFONE chiede che nella tabella sia compreso il porto di Licata per un milione.

DI STEFANO raccomanda che rimanga impregiudicata e sia naturalmente studiata la soluzione della questione tecnica della sistemazione del porto di Palermo.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che dei porti di Otranto, di Termoli, di Licata, come di quelli contemplati in vari ordini del giorno, come di tutti quelli non espressamente inscritti nella tabella, si terrà conto dalla Commissione incaricata del riparto del fondo di 30 milioni.

Assicura l'on. Di Stefano che il problema della migliore sistemazione del porto di Palermo rimarrà impregiudicato, fermo lo stanziamento deliberato.

FULCI NICOLÒ prende atto della dichiarazione del ministro; non insiste quindi nella sua proposta relativa al porto di Milazzo.

VALLONE, LEONE e FILÌ-ASTOLFONE prendono atto e non insistono.

(La tabella è approvata con lievi modificazioni concordate fra Commissione e Governo — Si approvano gli articoli 1° e 2°).

PIPITONE, all'art. 3°, con altri dieci deputati propone che fra i criteri per la preferenza dei lavori sia compreso anche quello dell'essere i fondali insufficienti alla esportazione dei prodotti locali. Osserva che la questione riguarda particolarmente il porto di Marsala.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che questo criterio è già implicitamente incluso nell'articolo.

PIPITONE prende atto e non insiste.

FALCONI GAETANO chiede se in questo articolo siano compresi anche i porti che sono presentemente di quarta classe ed a cui mettono capo linee ferroviarie di penetrazione, come Civitanova Marche e Porto San Giorgio.

RUBINI a nome anche dell'onorevole Cuzzi ed altri chiede che in quest'articolo siano compresi anche i porti lacuali o fluviali interessanti il commercio di movimento e di traffico progressivo.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, all'onorevole Rubini fa osservare che le opere fluviali e lacuali formeranno oggetto della legge sulla navigazione interna. All'onorevole Falconi osserva che anche pel contributo governativo ai porti di quarta classe si seguiranno i criteri di precedenza stabiliti da questa legge.

RUBINI non insiste.

(Sono approvati gli articoli 3 e 4).

STRIGARI propone un articolo aggiuntivo nel senso che in ogni piccola isola, sede di Comune, un porto debba essere costruito e mantenuto dallo Stato.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che degli interessi delle piccole isole si terrà il debito conto nei limiti del ragionevole e lo prega di non insistere.

STRIGARI insiste, notando che la sua proposta riguarda solo poche isole sedi di Comuni

PIPITONE prega il ministro di accogliere la proposta dell'on. Strigari, accennando in modo speciale all'isola di Pantelleria, che si trova in circostanze eccezionali.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non può ammettere il principio che nelle isole sedi di un Comune debba esserci assolutamente un porto di prima categoria. Prenderà del resto, in considerazione le raccomandazioni degli onorevoli Strigari e Pipitone per le isole da loro patrocinate.

STRIGARI prende atto e non insiste.

MALCANGI avrebbe voluto che il criterio prevalente di preferenza fosse quello della percentuale dell'aumento del traffico.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che questo criterio deve essere armonizzato con tutti gli altri.

MALCANGI non insiste.

FALCONI GAETANO all'art. 5 vorrebbe che si avesse speciale riguardo pei porti di quarta classe, cui fanno capo linee ferroviarie di penetrazione, e per quelli ove si sono costituite società cooperative per la pesca.

DE NAVA suggerisce un chiarimento di forma a questo art. 5.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non può consentire a nessuna estensione dell'art. 5. Accetta la correzione suggerita dall'on. De Nava. Terrà presente la raccomandazione dell'on. Falconi.

(Si approva l'art. 5 con la modificazione accettata dal ministro).

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e guardasigilli intorno ai gravi disordini verificatisi nelle recenti elezioni amministrative di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulla necessità di applicare con criteri di mitezza il disposto dell'art. 20 del regolamento 2 dicembre 1906, n. 703, che reca grave nocumento a molti Comuni rurali del Mezzogiorno.

« Riccio ».

« La Camera, convinta dell'assoluta necessità di affrettare l'esecuzione delle due direttissime Milano-Genova e Bologna-Firenze, invita il Governo a troncare ogni indugio e ad assicurarne la costruzione nel più breve termine, soddisfacendo così i vitali e reali interessi del paese.

« Pini, Merci, Targioni, Pais-Serra, Marescalchi, Rosadi, Rota Francesco, Luzzatto Arturo, Romussi, Cornaggia, Greppi, Lucchini, Mira, Morpurgo, Teso, Ferri Giacomo, Guastavino, De Asarta, Angiolini, Costa-Zenoglio, Rossi Gaetano, Arnaboldi, Carugati, Malvezzi, Moschini, Papadopoli, Bianchini, Turati, Pescetti, Niccolini, Bianchi Emilio, Orsini-Baroni, De Andreis, Tizzoni, Negri De Salvi, Felissent, Gallini Carlo, Costa, dell'Acqua, Pilacci, Falaschi, Bastogi, Marzotto, Turbiglio, Callaini, Orlando Salvatore, Taroni, Pandolfini, Pistoia, Fazi Francesco, Stoppato, Marcello, Chiesa, Pasqualino-Vassallo, Sormani, De Felice-Giuffrida, Gallina Giacinto, Calvi Giusto, Basetti, Pennati, Silva, Ballarini, Ginori-Conti, Campi-Numa, Meritani, Masini, Viazzi, Loero, Brandolin, Reggio, Sichel, Bertarelli, Pastore, Croce, Botteri, Gallino Natale, Agnesi ».

PINI, a nome anche dei colleghi che hanno presentato la mozione sulle direttissime Milano-Genova e Bologna-Firenze-Roma, chiede che la mozione sia svolta in una delle prime sedute dopo le vacanze estive.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente.

Sui lavori parlamentari.

DAL VERME dichiara che la Commissione dei dodici, della quale è presidente, ha presentato la relazione sulla legge relativa al corpo sanitario militare, ma che su di essa ancora non è intervenuto l'accordo col Governo.

Quanto alla legge sul reclutamento, la Commissione ha presentato la relazione sulla parte relativa alle esenzioni, parte che è urgente discutere.

Chiede quindi che questa parte sia discussa prima delle vacanze. Ad ogni modo la responsabilità del rinvio non spetterà alla Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che la parte stralciata della legge sul reclutamento sia discussa nelle sedute antimeridiane. Quanto all'altra legge sul corpo sanitario militare, sarà bene rimandarla a novembre perchè Governo e Commissione possano mettersi d'accordo.

CREDARO chiede che si discutano le leggi sui pascoli montani e sul riposo festivo e sull'insegnamento delle lingue straniere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, quanto alla legge sui pascoli montani, crede bene rimetterla a novembre. Le due altre potranno essere discusse ora.

FERRERO DI CAMBIANO vorrebbe che fosse discussa ora anche la legge sul corpo sanitario militare, che è attesa da tanto tempo da quei benemeriti ufficiali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che non è possibile discutere ora la legge, atteso il dissenso esistente fra Governo e Commissione.

SANTINI è dolente che anche questa volta le ragioni del Corpo sanitario militare siano trascurate.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, confida che la Commissione vorrà rinunciare ad alcune proposte esagerate e che si potrà così venire ad un accordo.

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Albicini — Antolisei — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baranello — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bolognese — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Callaini — Calleri — Camagna — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Conte — Cornaggia — Costa Andrea — Costa Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Dell'acqua — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Stefani Carlo — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fili-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattorno — Gaudenzi — Giaccone — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Locro — Lucernari — Luciani Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marghieri — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masselli — Mazziotti — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale - Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pennati — Persone — Pescetti — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Podestà — Pozzo Marco.

Queirolo — Quistini.

Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza Evangelista — Rocco — Romanin-Jacur — Rondani — Rossi Gaetano — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scagliono — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spallanzani — Sputti — Strigari.

Tasca — Tecchio — Todesco — Teso — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati.

Valeri — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Veneziale — Verzillo — Viazzi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.

Cacciapuoti — Cameroni — Campi Emilio.

Del Balzo — De Tilla.

Fabri — Felissent — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile.

Galimberti — Groppi.

Lucifero Alfonso.

Macola — Maraini Clemente — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo.

Poggi — Pozzi Domenico - Prinetti — Pugliese.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Romano — Ronchetti — Rosadi.

Scalini — Silva — Sola — Stagliano.

Tanari — Targioni — Testasecca.

Verzillo — Vetroni.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Badaloni.

Celesia.

Fede — Fracassi.

Majorana Angelo — Massimini.

Rampolli — Resta-Pallavicino - Rizzetti — Rizzo Valentino

Simeoni — Sinibaldi.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni — Cornalba.

Fusinato.

Gavazzi.

Pompilj.

Stoppato.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Autorizzazione della spesa di L. 62,000 per l'impianto del riscaldamento a vapore nelle gallerie di Firenze:

Favorevoli 224
Contrari 30

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore del comune di Colliano (Salerno):

Favorevoli 212
Contrari 42

(La Camera approva).

Organici dei corpi militari della R. marina:

Favorevoli 213
Contrari 41

(La Camera approva).

Miglioramenti per i tenenti e sottotenenti di vascello e gradi corrispondenti:

Favorevoli 220
Contrari 34

(La Camera approva).

Stipendi ed assegni degli ufficiali inferiori del R. esercito:

Favorevoli 224
Contrari 30

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 20.10.

DIARIO ESTERO

Sul viaggio dell'ex ministro francese, Etienne, in Germania un dispaccio da Berlino in data di ieri dice che un personaggio berlinese bene informato della questione ha fatto la seguente dichiarazione circa l'intervista del principe di Bülow con l'Etienne:

« Alcuni organi francesi hanno tenuto a rilevare che Etienne non aveva, venendo a Berlino, alcuna missione ufficiale nè ufficiosa. Ricevendo Etienne il principe di Bülow sapeva infatti che non riceveva un diplomatico che avesse carattere ufficiale, ma un personaggio politico francese, la cui posizione ed il cui valore sono conosciuti in Germania quanto in Francia. Si può dire che del colloquio è rimasta al principe una impressione favorevolissima, tanto per quanto concerne la persona di Etienne, quanto perchè simili colloqui e simili scambi di vedute con uomini politici stranieri eminenti non possono essere che interessanti e profittevoli. È proprio perchè non fu che un colloquio è facile riportarne l'uno o l'altro punto, perchè esso fu anzitutto di carattere generale ».

Il *Gaulois*, all'opposto di numero i suoi confratelli, crede di poter assicurare che fino ad ora nessuna conversazione è stata intavolata fra i Governi francese e tedesco, per la semplice ragione che il Governo tedesco, pur dichiarando che vuole migliorare i suoi rapporti colla Francia, non avrebbe dato finora alcun sicuro indizio che permetta di supporre che vuole trasformare il suo desiderio in realtà obiettiva. Non si può dunque dire che il viaggio di Etienne sia stato un successo per l'avvenire delle relazioni franco-tedesche.

L'ex ministro volle rendersi conto personalmente dei sentimenti del mondo ufficiale tedesco verso la Francia ed informarsi delle sue intenzioni relativamente a certe questioni pendenti fra i due paesi.

Per la *Libre parole* la missione di Etienne in Germania si riduce a questo: Rassicurare la Germania sul recente accordo anglo-franco-spagnuolo, affermare che non minaccia alcuno e che nessuna convenzione militare lega le parti.

Etienne avrebbe dichiarato inoltre che l'accordo sulla questione marocchina potrebbe servire di base ad un riavvicinamento franco-tedesco.

.˙.

La crisi viticola che pareva, se non risolta, assopita almeno dalle promesse del Governo, va di nuovo riaccendendosi a causa della negata libertà provvisoria a Ferroul, Marcelin Albert ed altri membri del Comitato di Argeliers.

Un telegramma da Parigi dice che a Narbona, in seguito al rifiuto della Camera d'accusa di concedere la libertà provvisoria ai suddetti, i comitati locali avrebbero preso la iniziativa di una nuova assemblea plenaria, alla quale sarebbero invitati i sindaci ed i consiglieri generali della regione.

In quella riunione verrebbe discussa la definitiva linea di condotta da seguirsi, ritenendosi il rifiuto della libertà provvisoria come una nuova sfida lanciata alle popolazioni del Mezzogiorno.

.˙.

In attesa d'un nuovo decreto che elevi stabilmente l'ammontare della lista civile nel Portogallo, ieri fu promulgato a Lisbona un altro decreto che dà legalità alla recente prelevazione di 20 milioni passati dalla Cassa del tesoro alla lista civile.

Intanto il bilancio portoghese per l'esercizio 1907-908 prevede le entrate in 68,547 *contos* di *reis* e le spese in 70,168 *contos* di *reis*, e, cioè, un disavanzo di 1,621 *contos* di *reis*.

Telegrammi da Lisbona dicono che i capi dei vari gruppi parlamentari monarchici hanno fatto sapere a Re Carlo che continuando il regime dittatoriale, essi non saranno in grado di impedire l'unione dei loro gregari coi repubblicani.

Re Carlo ha risposto con l'autorizzare il suo primo ministro, Franco, a proclamare la legge marziale non appena stimi opportuno il farlo.

Il principe reale è partito ieri per l'Africa. Il Re e la famiglia reale lo hanno accompagnato a bordo dell'*Africa*.

Mentre il principe si imbarcava, vi è stato a bordo di un rimorchiatore mercantile una dimostrazione contro il regime di governo attuale.

La polizia marittima ha operato quattro arresti.

.˙.

Un telegramma da Serajevo assicura che al Montenegro si è scoperta una congiura. La polizia avrebbe sequestrato a Cettigne alcune lettere portate dalla Serbia da due studenti montenegrini, ed inoltre, in un baule, delle materie esplodenti.

Si dice che il Governo di Cettigne protesterà presso quello di Belgrado per i complotti tramati in Serbia contro il Governo montenegrino e il principe Nicola.

Le onoranze centenarie a Garibaldi

Sotto la presidenza degli onorevoli Gattorno e Pais si è inaugurato ieri il II Congresso della federazione garibaldina.

Numerose erano le rappresentanze, anche delle sedi all'estero.

Approvatosi, dopo un breve discorso dell'on. Gattorno, il resoconto morale e finanziario, l'assemblea diede incarico alla presidenza di escogitare i mezzi necessari per l'attuazione del progetto dei garibaldini, prof. Gregoris e rag. Monti, di un ricovero a Mentana per i garibaldini indigenti.

Oggi, alle 14, ebbe luogo una nuova riunione.

Il programma del Comitato popolare portava per questa mane, alle 9:

Adunanza in piazza San Lorenzo in Lucina (presso la sede del Comitato) dei reduci garibaldini e delegati delle Società democratiche convenuti in Roma per le onoranze a Giuseppe Garibaldi con bandiera e concerto per muovere in corteo verso Campidoglio per la consegna al sindaco di Roma dei cimeli garibaldini.

La cerimonia a causa di un ritardo nell'arrivo di alcuni dei cimelî da donare, venne rinviata al pomeriggio, e sta compiendosi mentre la *Gazzetta* va in macchina. Ne diremo domani; essendo la cerimonia importante e la consegna fatta dal generale Stefano Canzio, giunto iersera da Genova.

Il nuovo pellegrinaggio a Villa Glori ieri compiutosi per cura del Comitato parlamentare, e del quale abbiamo ieri accennato, è riuscito egregiamente. Precedeva il concerto il corteo dell'Esquilino che eseguiva inni patriottici. A Villa Glori parlarono applauditi il senatore on. Cavalli e un giovane triestino evocando l'epopea garibaldina. Alle 8 il corteo ritornato in città si scioglieva alla sede del Comitato.

Nel politeama Adriano, stamane, con un largo concorso di elettissimo pubblico, ebbe luogo una grande commemorazione massonica con un discorso del gran maestro onorario Ernesto Nathan. La commemorazione s'aprì con l'inno massonico del Mozart. Dopo il discorso commemorativo si cantarono da un coro di centoventi voci, con accompagnamento di banda, alcuni inni patriottici del risorgimento italiano.

Dirigeva il maestro cav. Vessella.

L'aspetto del teatro, adorno sullo sfondo del palcoscenico da una infinità di bandiere e gonfaloni, era splendido. In mezzo alla platea sorgeva, tra piante e fiori, una colossale statua in gesso di Garibaldi, opera splendida di Ettore Ferrari.

L'oratore fu vivamente applaudito. Grande entusiasmo sollevarono gli inni patriottici, magistralmente eseguiti nella parte vocale e istrumentale.

⁂

Il programma per la giornata di domani, prestabilito dal Comitato parlamentare è il seguente:

Ore 10 ant. — Solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi in Campidoglio. Oratore prof. G. C. Abba, (dei Mille).

La commemorazione sarà onorata dalla presenza di S. M il Re.

Ore 9 pom. — Gran festa notturna - Illuminazione generale della città e del Lungo Tevere - Contemporanea illuminazione a bengala del Gianicolo e vie adiacenti, e del Castel Sant'Angelo (con accensione simultanea di fasci di candele romane sui quattro bastioni e sul Maschio) - Concorso sul Tevere di imbarcazioni addobbate ed illuminate - Illuminazione del monumento a Garibaldi, con proiettori - Spettacolo pirotecnico alle falde del Monte Gianicolo - Illuminazione del Pincio, ove dalle 21 alle 23 si svolgerà un grande programma musicale, con canto corale di inni patriottici, col concorso delle bande dei granatieri e del concerto dei pompiers-sapeurs di Nizza.

Il programma del Comitato popolare reca:

Ore 9. — Posa della prima pietra del monumento ad Angelo Brunetti (Ciceruacchio).

Ore 16. — Pellegrinaggio al Gianicolo.

Ore 21. — Illuminazione generale della città, ecc.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, fece ieri a Venezia una nuova visita all'Esposizione di arte.

S. M., accompagnata dal cav. Bazzoni, amministratore della Mostra, si trattenne specialmente nella sezione russa, nella sala del Sogno e nel padiglione belga.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, da Ottawa si recò ieri a Montreal ed a Quebec e vi fu ricevuto in forma ufficiale.

S. A. R. il Principe di Udine rappresenterà S. M. il Re ai solenni funerali di Costantino Nigra che avranno luogo domani a Rapallo.

S. E. il ministro degli affari esteri, onorevole Tittoni, partirà in giornata per Rapallo, ove rappresenterà il R. Governo ai funerali di Costantino Nigra.

Esposizione speciale a Roma di apparecchi per cure fisiche, acque minerali, ecc. — Annessa al II Congresso internazionale di terapia fisica, che si terrà in Roma nel prossimo ottobre, si sta organizzando una Esposizione internazionale di apparecchi destinati alla terapia fisica, cioè alla elettroterapia, alla fototerapia, alla ginnastica medica, alla ortopedia, alla balneologia, ecc. Inoltre saranno esposti acque minerali naturali, prodotti termali, prodotti alimentari igienici e quanto altro ha attinenza colla terapia fisica e dietetica, colla balneologia e la climatologia; saranno ammessi anche i disegni, piante, fotografie, descrizioni e monografie riguardanti stabilimenti, luoghi di cura, stazioni climatiche, ecc.

Un'apposita autorevole Giuria distribuirà speciali premi ed onorificenze.

Già le primarie Case della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia e perfino dell'America hanno accaparrato posti per i loro prodotti, ed i locali della clinica medica al Policlinico, destinati all'Esposizione, appaiono già insufficienti e se ne cercano altri.

Per tutte le merci destinate all'Esposizione, il ministro dei lavori pubblici ha concesso il ribasso del 50 per cento per i trasporti su tutte le reti ferroviarie italiane, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno delle merci che non venissero vendute all'Esposizione.

Per l'inscrizione e per tutti gli schiarimenti relativi all'Esposizione, rivolgersi al segretario generale del Comitato organizzatore, prof. Carlo Colombo, oppure all'incaricato per l'Esposizione, sig. A. Clarotti, in Roma, via Plinio, 1.

La squadra italiana in Oriente. — La squadra del Mediterraneo al comando di S. E. il vice ammiraglio Di Brocchetti è giunta stamane a Smirne.

La folla che si assiepava sulla banchina, e fra la quale era l'intera colonia italiana, ha fatto un'accoglienza entusiastica all'arrivo della squadra.

L'ammiraglio ha scambiato visite col console d'Italia, col Vali e col comandante la piazza.

Terremoti. — Si telegrafa da Udine che ieri sono state avvertite lievi scosse di terremoto a Tolmezzo, San Daniele ed Amaro.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro, furono caricati a Genova, 1284 carri, di cui 583 di carbone pel commercio.

A Venezia 340, di cui 125 di carbone pel commercio ed a Savona 401, di cui 292 di carbone pel commercio.

Marina militare. — Le R. navi *Vesuvio* ed *Archimede* ieri l'altro partirono, la prima da Chefoo per Taku e la seconda, da Therapia per Besika.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DIEPPE, 2. — Ecco il risultato ufficiale della *Gara dell'Automobile club de France:* Primo Nazzaro, su *Fiat,* in ore sei, 46 minuti e 33 secondi; secondo Sisz, su *Rènault,* in ore sei, 53 minuti, 10 secondi e 3/5. Lancia, su *Fiat,* è probabilmente terzo.

Wagner, su *Fiat,* abbandona la corsa al 4° giro.

KIEL, 2. — Lo *yacht Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore, l'Imperatrice ed il principe Adalberto, accompagnato dall'incrociatore *Konigsberg* e dallo *Sleipner,* ha lasciato il porto all'una pom., salutato dalle navi e dai forti, diretto a Copenaghen.

DIEPPE, 2. — *Gara dell'Automobile club de France.* — Terzo è classificato Baras, francese, su *Brasier.* Lancia abbandonò la corsa in seguito ad una panna per mancanza di combustibile. Il tempo di Baras è 7 ore, 5', 5" e 3/5.

L'AJA, 2. — La prima Sottocommissione della prima Commissione della Conferenza, presieduta da Léon Bourgeois, ha discusso oggi una lieve modificazione chiesta da Choate, delegato degli Stati Uniti, all'articolo terzo della Convenzione circa la soluzione pacifica dei conflitti internazionali.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si approva l'insieme del progetto, già approvato dal Senato, tendente a vietare l'uso della biacca di piombo nei lavori di pittura, dopo avere respinto un emendamento approvato dal Senato e tendente ad indennizzare gli industriali colpiti, emendamento che fu combattuto dal Commissario del Governo.

VIENNA, 2. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Beck, rispondendo ad una interpellanza dei socialisti circa allo scioglimento della Duma, dichiara che l'interpellanza stessa costituisce un tentativo di ingerenza negli affari interni di uno Stato estero il che è contrario ai principî fondamentali del diritto internazionale.

Il Governo non può rispondere alla domanda degli interpellanti di sottoporre il contegno del Governo russo alla discussione della Conferenza dell'Aja perchè il Governo, ciò facendo, si metterebbe in assoluta contradizione coi rapporti amichevoli tradizionali esistenti tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Il presidente del Consiglio deplora e respinge gli attacchi contro il Governo russo e dichiara che l'Austria-Ungheria ignora l'intenzione della Russia di chiedere l'appoggio dell'Austria per un nuovo prestito di Stato. Se in avvenire fossero intavolati siffatti negoziati, il Governo austro-ungarico si lascerebbe guidare da considerazioni esclusivamente obiettive.

L'AJA, 2. — La prima Sottocommissione della prima Commissione della Conferenza dell'Aja ha approvata la modificazione proposta dal delegato degli Stati Uniti, Choate, di aggiungere le parole « e desiderabile » dopo la parola « utile » all'art. 3 della convenzione circa la soluzione pacifica dei conflitti internazionali.

Le delegazioni inglese, olandese ed italiana hanno presentato separatamente le proposte riguardanti le Commissioni internazionali d'inchiesta. Queste proposte saranno distribuite.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è stata tolta.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Balfour, obbedendo alle sollecitazioni dei partigiani della riforma doganale, chiede che si stabilisca la data per la discussione della mozione Littelton in vista dell'attitudine del Governo nella questione dei privilegi concessi alla conferenza coloniale.

La domanda di Balfour viene accolta con applausi ironici.

Il primo ministro, sir H. Campbell Bannermann, risponde che, malgrado il suo desiderio, il Governo non può ancora stabilire il giorno ma spera di poterlo fare nella seduta di giovedì.

L'AJA, 2. — La seconda Sottocommissione della prima Commissione si è riunita oggi sotto la presidenza del conte Torniolli, il quale ha fatto la storia della Croce rossa in relazione con gli emendamenti che riguardano l'adattamento della Convenzione di Ginevra alle guerre marittime.

Il delegato della Germania ha presentato una proposta per regolare l'impiego delle navi ospedaliere in tempo di guerra, sostituendo all'art. 5 della convenzione attuale vari articoli aggiuntivi circa i distintivi della nave ospedaliera, la bandiera che dovranno inalberare, il personale di bordo e gli infermieri ed i casi nei quali la protezione delle navi ospedaliere dovrà cessare.

La proposta della Germania servirà di base alla discussione.

Turkan pascià ha espresso il desiderio che s'introduca una disposizione che autorizzi la Turchia a sostituire la mezzaluna alla croce rossa.

Chamad Kao, delegato della Persia, ha fatto una domanda analoga per sostituire alla croce rossa il sole rosso ed il dragone su fondo bianco.

Parecchi delegati hanno quindi espresso le loro osservazioni in via generica sulla proposta della Germania che sarà discussa in altra seduta.

MESSICO, 2. — Il presidente del Guatemala ha fatto imprigionare 160 persone accusate di complicità nel recente attentato contro di lui. Quaranta sono già giudicate e parecchie sono state condannate a morte.

Gli arresti politici procedono in massa.

Tutti i membri del corpo diplomatico, tranne l'incaricato di affari del Messico, hanno diretto del Governo una protesta che è rimasta senza risposta.

NEW-YORK, 2. — Un dispaccio da Puerto dell' Honduras annuncia che l' Honduras, il Guatemala, il San Salvador si sono alleati per rendere vani gli sforzi del presidente del Nicaragua tendenti a riunire le cinque repubbliche dell'America centrale.

Il dispaccio aggiunge che tale alleanza ha già fatto sgombrare l' Honduras dalle truppe del Nicaragua.

MADRID, 2. — Il generale primo De Ribera è stato nominato ministro della guerra.

LONDRA, 3. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Il ministro degli esteri cinese ha notificato alle potenze l'apertura al commercio estero dei porti seguenti: Liao-yang, Feng-huang-cheng, Angoun ed Ailar; ciò che porta a 21 il numero delle città d lla Manciuria aperte al commercio estero.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* scrive: Risulta da informazioni assunte che non è ancora certo che il Re d'Inghilterra verrà a fare la cura di Marienbad nell'estate.

Cadono pertanto tutte le supposizioni fatte circa l'intervista fra il Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe; tuttavia è da attendersi, che, se il Re Edoardo verrà a Marienbad, l'Imperatore gli farà una visita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 luglio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	751.01
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 28 3.
	minimo 20 0
Pioggia in 24 ore	— —

2 luglio 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sul Portogallo settentrionale, minima di 753 in Piemonte.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mm.; temperatura in molti luoghi aumentata; pioggiarelle in Toscana.

Barometro: minimo a 753 in Piemonte, massimo a 759 al sud-Sicilia.

Probabilità: cielo in gran parte nuvoloso con qualche pioggia o temporale; venti forti del 3° e 4° quadrante; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 luglio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	nelle 24 ore Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	25 2	20 0
Genova	coperto	agitato	24 7	20 1
Spezia	coperto	agitato	27 4	19 6
Cuneo	1/4 coperto	—	25 2	15 0
Torino	1/4 coperto	—	26 4	17 0
Alessandria	sereno	—	29 5	19 3
Novara	sereno	—	30 2	17 9
Domodossola	piovoso	—	18 0	14 9
Pavia	sereno	—	32 0	16 6
Milano	1/4 coperto	—	32 7	19 5
Como	1/4 coperto	—	27 0	19 8
Sondrio	piovoso	—	26 1	15 6
Bergamo	3/4 coperto	—	27 7	19 0
Brescia	coperto	.	30 2	18 2
Cremona	1/4 coperto	—	33 1	21 0
Mantova	3/4 coperto	—	31 2	20 4
Verona	1/2 coperto	—	30 7	20 0
Belluno	coperto	—	27 0	17 3
Udine	3/4 coperto	—	29 7	19 9
Treviso	1/2 coperto	—	31 0	21 4
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	28 0	22 0
Padova	nebbioso	—	28 3	20 8
Rovigo	1/4 coperto	—	31 6	19 3
Piacenza	1/4 coperto	—	31 0	21 2
Parma	sereno	—	31 2	21 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	30 8	17 0
Modena	1/2 coperto	—	29 6	19 9
Ferrara	sereno	—	29 8	20 0
Bologna	1/4 coperto	—	30 8	22 7
Ravenna	sereno	—	27 6	19 2
Forlì	sereno	—	31 0	19 2
Pesaro	sereno	calmo	29 9	20 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	31 2	20 2
Urbino	1/2 coperto	—	29 9	19 2
Macerata	1/2 coperto	—	32 3	22 0
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	20 0
Perugia	coperto	—	30 9	18 4
Camerino	sereno	—	30 6	18 8
Lucca	coperto	—	29 3	19 0
Pisa	1/2 coperto	—	28 1	19 2
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	27 5	20 3
Firenze	1/2 coperto	—	32 1	20 2
Arezzo	coperto	—	31 6	18 4
Siena	3/4 coperto	—	29 6	18 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	30 2	20 0
Teramo	1/2 coperto	—	32 6	23 5
Chieti	sereno	—	28 8	22 0
Aquila	sereno	—	27 5	16 2
Agnone	sereno	—	27 0	17 9
Foggia	3/4 coperto	—	34 4	19 1
Bari	nebbioso	calmo	32 2	20 2
Lecce	3/4 coperto	—	34 2	20 0
Caserta	sereno	—	32 0	16 0
Napoli	nebbioso	calmo	28 7	21 5
Benevento	1/4 coperto	—	31 5	16 0
Avellino	sereno	—	27 3	12 5
Caggiano	coperto	—	27 6	18 6
Potenza	coperto	—	27 0	17 2
Cosenza	sereno	—	35 8	18 7
Tiriolo	coperto	—	28 0	16 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	29 0	20 0
Trapani	coperto	legg. mosso	28 6	21 4
Palermo	coperto	legg. mosso	30 2	21 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	28 0	22 0
Caltanissetta	coperto	—	30 7	21 0
Messina	coperto	calmo	31 4	20 8
Catania	coperto	calmo	32 6	20 8
Siracusa	coperto	calmo	28 9	21 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	28 6	19 0
Sassari	coperto	—	29 1	16 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*